Numero a 4 pagine Lire 15

omaggio
Spett. Biblioteca Civica

Anno II - N. 489 - Martedì 5 Ottobre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio. Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il commercio italo-russo

La missione italiana che si trova in Russia per la conclusione del trattato di commercio dovrebbe trovare una situazione economica obiettivamente favorevole. In primo luogo, Italia e Russia sono due paesi le cui economie erano complementari, nè questa complementarità pare scossa dalle modificazioni produttive avvenute nella passata guerra. In secondo luogo, il momento è particolarmente adatto ad una intensificazione degli scambi, in quanto la Russia ha bisogno di macchinari d'ogni specie per l'attuazione del suo piano quinquennale e potrebbe avere bisogno di beni di consumo (in particolare tessili) se volesse migliorare il tenore di vita dei suoi abitanti. Noi, d'altro canto, abbiamo assoluta necessità di esportare, non solo perchè il piano Marshall stabilisce che una parte del nostro commercio sia diretto al vicino Oriente, ma anche perchè, nei primi cinque mesi di quest'anno, abbiamo esportato 40,5 miliardi di merci contro 70,6 miliardi dei primi cinque mesi del 1947. E' difficile prevedere fino a quando potrà durare questa intensificazione di traffici poichè essa dipende dalla sorte che avranno le relazioni politiche tra oriente e occidente e dalla rapidità con cui la Russia raggiungerà le mete del suo piano economico.

Quando le avrà raggiunte, conquistando una completa autosufficienza produttiva, è probabile che la U.R.S.S. ridurrà a ben poco il proprio commercio internazionale.

Poche cifre — indicanti a quanto per mille delle nostre importazioni ed esportazioni ammontassero quelle con la Russia sin dal 1910 — servono a tracciare la storia del commercio italo-russo senza che essa sia scompigliata dagli sbalzi della moneta:

Anni	Import. (p. 1000)	Esport. (p. 1000)
1910-14 (media)	67,9	22,5
1915-19 (media)	0,3	10,2
1920-29 (media)	8,8	3,9
1930-34 (media)	36,0	23,4
1935-36 (media)	24,7	5,9
1937-40 (media)	3,4	1,7
1941	0,1	0,09
1946	0,07	0,12
1947	2,12	2,09
1947 (5 mesi)	0,02	—
1948 (5 mesi)	13,98	13,52

Anteriormente alla prima guerra mondiale gli scambi tra i due paesi erano molto intensi (nel 1910 le importazioni toccavano l'81,6 e le esportazioni il 24,4 per mille), dato che la Russia comprendeva vari Stati che ebbero, poi, indipendenza (Stati baltici, parte della Polonia, ecc.); durante la prima guerra mondiale, essendo la Russia nostra alleata fino al 1917, poco importammo e molto esportammo per aiutarla. Nel 1918, anno seguente alla rivoluzione bolscevica, il nostro commercio cessò, per riprendere subito dopo e dare un notevole sbalzo dal 1924 in poi, quando l'Italia ristabilì relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. Nel 1931 si raggiunse la punta massima con il 48,2 per mille di importazioni e il 28,1 di esportazioni. Era questa l'epoca in cui la politica commerciale russa era stata mutata ed il paese aveva iniziato ampie relazioni economiche con i principali Stati del mondo. In quell'anno noi importammo per 561 milioni di lire, di cui circa metà erano spese per l'acquisto di cereali, cui si aggiungevano grossi contingenti di carboni e di petrolio e derivati. Esportammo, allora, merci per 276 milioni; di esse buoni tre quarti erano costituiti da macchinario e da mezzi meccanici di trasporto. Negli anni successivi la Russia cominciò nuovamente a ridurre i propri scambi sino a cifre insignificanti nel periodo precedente l'ultima guerra. La ripresa post-bellica fu molto lenta ed è soltanto nel 1948 che la via si è aperta e che la naturale complementarità economica dei due Stati fa sentire i propri effetti.

A quanto pare, la nostra missione commerciale dovrebbe occuparsi di tre distinti, ma tra loro legati problemi: la conclusione di un accordo commerciale, di un trattato di commercio e navigazione e della questione delle riparazioni. Mentre, come si è detto, la situazione economica dovrebbe facilitare i primi accordi, è il solo problema delle riparazioni che può complicarli. Come è noto, il Trattato di pace stabilisce che dovremo pagare le nostre riparazioni alla Russia a partire dal settembre 1949 e che l'U.R.S.S. ci invierà materie prime in conto di lavorazione, sicchè noi, praticamente pagheremo con il nostro lavoro. Il sistema è certamente più vantaggioso di un semplice prelievo sul nostro patrimonio nazionale o sulla produzione corrente, ma è chiaro che, per noi, è più redditizio il commercio libero e che non ci conviene di applicare il trattato finchè non sia obbligatorio applicarlo e cioè tra un anno. Il difficile compito della nostra missione è appunto quello di sganciare quanto più è possibile il problema delle riparazioni da quello dell'accordo commerciale o di connetterli nel modo che possa essere il più favorevole alle esigenze di ambedue i paesi. Complica il problema delle riparazioni anche la questione delle proprietà italiane nei paesi satelliti della Russia; attraverso nazionalizzazioni e socializzazioni i nostri beni vengono incamerati con manifesta violazione sostanziale del Trattato di pace.

E' difficile precisare quale potrà essere il contenuto merceologico degli scambi italo-russi. A buon senso esso dovrebbe vertere, per l'Italia, su cereali in importazione e su macchinario e, sperabilmente, anche su tessili in esportazione; questo era il commercio tradizionale. E' dubbio, invece, che noi potremo importare carbone e olii minerali e derivati perchè la Russia ha fame di petrolio ed ha un'industria carbonifera ancora dissestata.

Nel 1948 la strada dei nostri scambi con l'U.R.S.S. si è aperta prima della conclusione di un qualsiasi accordo; non ci resta se non da augurarci che esso ci riporti, dopo concluso, al livello del 1931. Tenuto conto del mutato valore della moneta, se noi raggiungessimo le cifre di quell'anno dovremmo toccare i 36 miliardi in importazione ed i 18 in esportazione, contro 2.5 ed 1,5 miliardi che, probabilmente, raggiungeremo nel 1948. L'inceppo del bilateralismo ci porterà assai difficilmente agli antichi valori.

DIEGO DE CASTRO

MANOVRA SOVIETICA IN EXTREMIS per evitare il dibattito su Berlino

Gli alleati occidentali aderirebbero alla proposta convocazione dei Quattro solo a patto di un'immediata e incondizionata revoca del blocco - Viscinski e Jessup parlano davanti al Consiglio di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 4 — Il Consiglio di sicurezza era stato convocato alle 3 del pomeriggio per discutere la vertenza berlinese, argomento numero uno del dilemma sulla guerra o sulla pace. Verso mezzogiorno venne diffusa dalla radio e dalla stampa la notizia dell'Agenzia «Tass» concernente la nota rimessa da Molotov agli Ambasciatori delle Potenze occidentali a Mosca.

"Pacta servando„

Devo precisare che i tre Governi occidentali non erano ancora in possesso della nota in questione, che comprende un testo di quindici pagine e i cui punti principali ha ribadito poi Viscinski all'ONU. Gli Ambasciatori ne avevano appena telegrafato i punti essenziali. Degli undici membri del Consiglio che si apprestavano ad iniziare la discussione intorno al tavolo a ferro di cavallo posto sul palcoscenico del Teatro Chaillot, solo Viscinski sapeva per filo e per segno il contenuto della nota.

In che cosa consiste questa classica manovra sovietica «degli ultimi dieci minuti»? A creare contraddizione fra il fatto che i tre alleati occidentali si appellino al giudizio del Consiglio di sicurezza, affermando di avere esaurito tutti i mezzi a loro disposizione per una soluzione della vertenza attraverso le normali vie diplomatiche, e quello che il Governo sovietico inviti i quattro Ministri degli Esteri a riunirsi per risolvere questa vertenza.

I tre hanno detto: i negoziati diplomatici sono rotti. La Russia ha dimostrato di non voler giungere lealmente a un accordo. Mosca ha risposto: solo insignificanti questioni di dettaglio ci dividono; continuiamo a discutere per risolverle.

Con questo spartito davanti al leggio fu facile a Viscinski intonare la sua musica. Si sapeva in anticipo che cosa avrebbe detto: che la Russia si opponeva ad inserire la vertenza di Berlino all'ordine del giorno perchè essa costituiva materia di esclusiva competenza del Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. Ma all'obiezione giuridica aggiunse un'obiezione di fatto: questo Consiglio dei quattro, noi russi abbiamo proposto che si riunisca, l'abbiamo proposto proprio ieri.

«Voi — disse rivolgendosi ai delegati delle Potenze occidentali — insistendo sulla competenza del Consiglio bussaste a una porta sbagliata. «Pacta servanda sunt» — aggiunse in buon latino — e gli strumenti internazionali che avete firmato insieme a noi da Yalta a Potsdam dicono tutti chiaramente che le questioni relative alla Germania devono venire discusse dai rappresentanti dei quattro Governi.

«Nego — continuò Viscinski — che il Consiglio di sicurezza abbia qualità per sostituirsi a questa via legale. Nego che si possa esulare, come voi pretendete di fare, la questione di Berlino dall'insieme del problema tedesco. E' una divisione artificiale. Voi dite che la pace è minacciata a Berlino: è una affermazione assurda. Voi cercate di far rumore a scopi di propaganda intorno ad un sedicente stato di blocco nella Capitale tedesca.

«Il blocco di Berlino non esiste. Voi stessi andate sbandierando a destra e a manca il numero di tonnellate di materiale che ogni giorno riuscite a far pervenire per via aerea a Berlino. Questo significa che il blocco non c'è. I vostri sforzi sono vani. Rivolgetevi al Consiglio dei quattro Ministri. Là ci troverete presenti per discutere».

Qual è la posizione degli occidentali di fronte a questo «invito alla passeggiata confidenziale»? Vi è anzitutto la posizione giuridica sull'obiezione alla competenza del Consiglio di sicurezza. L'ha illustrata con molta chiarezza il delegato degli Stati Uniti, Jessup, particolarmente ferrato nello spirito della Carta delle Nazioni Unite.

Le due trincee

Jessup ha detto: «Poichè crediamo nelle Nazioni Unite, per questo ricorriamo al Consiglio di sicurezza. La Russia invece non crede nelle Nazioni Unite e cerca di evitare l'osservanza dello spirito della Carta, riferendosi a certi passaggi specifici dei suoi articoli.

«Noi eravamo posti, nella situazione che si è presentata a Berlino, di fronte alle tre alternative seguenti: o inchinarci all'impiego della forza compiuto dai sovietici; o usare noi stessi la forza per rispondere alla forza; o rimetterci al giudizio degli organi internazionali. Abbiamo scelto questa terza via e ripetiamo con Viscinski: «Pacta servanda sunt».

«Il caso è chiaro: uno dei membri delle Nazioni Unite ha preso alcune misure di carattere aggressivo contro altri tre membri della stessa organizzazione. E' questa che deve decidere della vertenza poichè in esse noi ravvisiamo una minaccia alla pace e alla sicurezza del mondo. Sulle questioni di procedura non può essere applicato il veto».

La Russia, spalleggiata dalla Ucraina, voterà contro l'interpretazione degli occidentali. Ma questa interpretazione sarà accolta dalla maggioranza. Non vi ha dubbio che l'ordine del giorno passerà.

Resta l'altro lato del problema, cioè il fatto nuovo della proposta di Molotov.

Oggi Bevin, Marshall e Schuman si sono intrattenuti a lungo al Quai d'Orsay per concordare l'atteggiamento comune. Al Consiglio di sicurezza il delegato americano non ha fatto che un generico accenno, affermando in modo molto netto che si tratta «d'una manovra dell'ultima ora» e che essa non sposta il problema. Ma domani il delegato francese Parodi formulerà molto più ampiamente davanti al Consiglio di sicurezza l'esatta posizione dei Governi occidentali sulla proposta di Molotov.

Le Potenze occidentali, dirà Parodi, insistono sul dato di fatto che esiste il blocco di Berlino e sulla sua illegalità. Il Consiglio di sicurezza è ormai l'arbitro cui i tre Governi si sono appellati ed essi seguiranno fino in fondo questa via. Se il Consiglio riterrà di invitare le parti a proseguire nei negoziati, ravvisando nella proposta del Governo sovietico un nuovo e probante elemento, le Potenze occidentali seguiranno questa raccomandazione. Ma il blocco di Berlino deve essere tolto immediatamente e incondizionatamente. Questa è la condizione indispensabile per il ritorno alle vie normali della diplomazia.

Nel complesso, l'opinione che circola fra le varie delegazioni è che la Russia voglia staccare il problema di Berlino dal punto di tensione che intorno ad esso si è stabilito e allargare il quadro della discussione a tutto il problema tedesco nel suo complesso. Questo toglierebbe gran parte della drammaticità che il caso berlinese ha assunto davanti al Consiglio di sicurezza. Ma gli americani vogliono approfittare di questa sede propizia per far proclamare solennemente l'illegalità del blocco e farlo togliere prima di riprendere le discussioni.

I russi sono forti a Berlino; gli americani sono forti all'ONU. Da queste due trincee si mandano l'un l'altro i loro colpi. Tuttavia i termini della vertenza con la nota di Molotov sono evidentemente attenuati o per lo meno spostati su un terreno che potrà permettere maggiore ampiezza di manovre.

G. G.

Espulso dalla Jugoslavia un giornalista americano

BELGRADO, 4 — Il corrispondente della «United Press» Jan Yindrich è stato oggi espulso dalla Jugoslavia per aver dato una «interpretazione calunniosa» alla seduta di giovedì scorso all'Assemblea Nazionale, sostenendo che la Jugoslavia aveva assunto un atteggiamento «antisovietico». Questa osservazione si fondava sulla nota mozione approvata dall'Assemblea, che respingeva le «accuse calunniose» mosse dal Cominform.

Proprio oggi, in un articolo della «Borba», è fatto per la prima volta il nome di Stalin nelle polemiche sulla risoluzione del Cominform: «Può darsi — è detto — che Stalin sia la più grande figura vivente della classe lavoratrice mondiale, ma egli è dalla parte del torto nella controversia con la Jugoslavia».

DIFESA DELL'UNIONE OCCIDENTALE

Lo Stato maggiore è stato formato

Montgomery Comandante supremo

PARIGI, 4 — La Potenze della Unione occidentale europea hanno deciso di pubblicare l'elenco degli alti ufficiali che compongono lo Stato Maggiore delle loro Forze armate riunite.

Comandante supremo delle forze occidentali sarà il Maresciallo Visconte Montgomery, Capo di Stato Maggiore imperiale britannico, il quale avrà ai suoi ordini come comandante delle forze terrestri il Generale francese Jean De Lattre De Tassigny, come comandante delle forze aeree il Maresciallo dell'Aria britannico Sir James Robb e delle forze di mare il Viceammiraglio francese Robert Jaujard.

L'annuncio della composizione del Comitato militare permanente delle cinque Nazioni aderenti al patto di Bruxelles significa che è stato creato il comando di forze militari ammontanti attualmente a più di due milioni di uomini sotto le armi, che in caso di necessità potrebbero salire a dodici milioni. E' questo il primo grande risultato di natura militare del patto di Bruxelles, ed anzi di gran lunga il più importante che sia stato raggiunto in alcun campo. In base al patto di Bruxelles le cinque Nazioni si sono impegnate alla difesa comune dell'Europa occidentale contro ogni aggressione. E' questa la prima volta dall'epoca napoleonica che la Granbretagna aderisce in tempo di pace ad un programma d'azione comune sul continente europeo.

Il Gabinetto francese si era riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare d'urgenza e dare la sua approvazione alla nomina del generale francese De Tassigny, in sostituzione del generale Juin di cui s'era fatto il nome, per il comando delle forze terrestri.

Oggi un dispaccio da Londra informa che da autorevole fonte britannica si è appreso che la Home Fleet è in condizioni di fronteggiare qualsiasi stato di emergenza. In un articolo su una pubblicazione del Lloyd's Register britannico, un portavoce dell'Ammiragliato ha precisato che «in caso di emergenza» la flotta può contare sugli ultimi ritrovati bellici, già montati o rapidamente montabili a bordo delle navi da guerra.

Da un calcolo approssimativo, l'Ammiragliato sarebbe in condizioni di allineare in caso di emergenza 5 navi da battaglia, 23 portaerei, 62 incrociatori, 127 cacciatorpediniere, 181 avvisi scorta, 65 sommergibili, 65 spazzamine, 36 motosiluranti, 3 posamine veloci e circa 200 altre navi minori. Questo — si precisa all'Ammiragliato — senza contare le flotte riunite del Commowealth.

Accordo di compensazione fra l'Italia e Paesi orientali

GINEVRA, 4 — La sessione speciale della Commissione economica per l'Europa apertasi a Ginevra il 27 settembre con la partecipazione di 22 Nazioni allo scopo di esaminare le possibilità di sviluppo del commercio intereuropeo e particolarmente delle correnti di traffico tra i due Paesi orientali a quelli occidentali del continente, ha oggi raggiunto un primo effettivo risultato. Nel corso delle discussioni l'Italia infatti ha concluso un accordo di massima, in base al quale fornirà parti di ricambio per 60 mila autocarri già appartenenti all'UNRRA ed ora di proprietà della Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Jugoslavia. In cambio i quattro Paesi orientali invieranno in Italia materie prime necessarie per l'industria italiana ed in particolare rottami, metallici minerali ferrosi e rame.

Suicidio di una studentessa seguace dell'esistenzialismo

VENEZIA, 4 — La ventunenne Carola Rende, abitante a San Marco, studentessa del terzo corso di chimica industriale all'Università di Padova, si è uccisa ingerendo del cianuro di potassio. Uscita stravolta dalla sua camera, ove s'era ritirata, chiamò il padre e gli disse: «Papà, mi sono avvelenata col cianuro di potassio». Quindi si abbattè sul pavimento negli spasimi dell'agonia. I genitori corsero fuori a chiamare aiuto e quindi con alcune persone la assistettero fino a che poco dopo cessava di vivere. Prima di morire la giovane trovò la forza di chiedere perdono dicendo: «La colpa è solo mia».

Il suicidio ricorda quello recente di uno studente di Bolzano che si uccise per suggestione esistenzialista. La Rende, che fino a tre anni fa era serena, molto pia e allegra, improvvisamente mutò. Abbracciati certi studi filosofici aveva aderito a un gruppo esistenzialista che si occupa anche di pratiche spiritiche. Da allora in casa le discussioni col padre professore e con la madre insegnante elementare trascendevano spesso in vere scenate. La studentessa, pur essendo una ragazza graziosa, non aveva fidanzato.

FESTOSO RITORNO SUL PONTE DEGLI ALPINI

La "meo zoventù„ si è ritrovata a Bassano

Il nome di Trieste nel cuore di cinquantamila "penne nere„ al primo raduno del dopoguerra presenziato da De Gasperi

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO, 4 — All'alba di domenica, nei paesi del Friuli, gli uomini dai ventun anni in su si sono messi in testa il cappello alpino (già pronto da giorni sull'attaccapanni e già infinite volte provato e riprovato), hanno preso un fiasco di vino (buon vino delle proprie vigne, ma ahimè finito dopo mezz'ora appena) e si sono avviati alla piazzetta, davanti alla chiesa, per aspettare il camion che li avrebbe portati a Bassano.

Li abbiamo visti, mentre la nostra corriera attraversava veloce le viuzze strette di Casarsa, di Pordenone, di Sacile, di Asolo e si avvicinava alla meta. E sempre più fitti divennero gli alpini, sempre più vasta la macchia verde dei cappelli, finchè a due chilometri da Bassano corriere e camion si dovettero fermare e l'asfalto del viale sentì su di sè il pesante passo di migliaia di scarpacce, vecchie e sdrucite scarpacce che avevano conosciuto il fango della Russia e le petraie della Vojussa.

Quanti alpini a Bassano? Cinquantamila si dice, senza contare i famigliari. Una cosa imponente, da guardare con sgomento e reverenza. Treni carichi di alpini arrivavano dal sabato nella cittadina del Grappa e scaricavano penne nere, bandiere e fiaschi di vino. A un dato momento sembrò che i bassanesi — o non c'è nessuno che non sia alpino, fra loro! — avessero abbandonato la città in mano agli alpini, perchè non si vide più un uomo senza il cappello e una donna che non fosse a braccetto del suo «vecio».

Una cosa da guardare con reverenza e anche con sgomento perchè una scintilla sola bastava a far scoppiare incidenti. Ma gli alpini non sono folla, non sono massa che si ecoita, sono forse — i non alpini non se l'abbiano a male — i migliori rappresentanti dell'Italia, ed a Bassano sembravan fusi in un unico grande Alpino, con un enorme cappello, una più lunga penna, calmo e forte.

Non siamo riusciti a trovare il nucleo di questo raduno, neppure durante le cerimonie, spogliate al massimo della retorica (perchè l'alpino non ama la retorica). Erano sparsi tutti e tutti si ritrovavano, chi nello spiazzo dove erano attese le autorità, chi lungo il viale che porta alla stazione, chi vicino al ponte, a guardarselo con affetto questo ponte d'un potere tanto magico da esser riuscito a chiamare a sè cinquantamila alpini.

E quando il nastro fu tagliato e la bottiglia di grappa fu rotta sul legno delle traverse dal Presidente dell'Associazione, il senatore Bonomi (che si ebbe come premio due grossi bacioni da una bella bassanese, Margherita Tessarolo, i primi baci scoccati sul ponte dei «bacin d'amore»), gli alpini irruppero dalle due parti e traversarono il ponte, sembrarono due fiumi che si incontrino e si travolgano nell'impeto delle correnti in un abbraccio festoso e commosso. Il Presidente De Gasperi, Bonomi, l'Ambasciatore americano Dunn, gli addetti militari francese e britannico e le altre autorità si trovarono in mezzo a questi gorghi di penne nere. Si trovarono costretti quasi a chiedere permesso, confusi tra la folla.

Ma De Gasperi, da vecchio montanaro, e Bonomi, colonnello del «Quarto» se ne rallegrarono in cuor loro, e certamente avranno spiegato agli stranieri il significato del vecchio motto «alpin fa grado», mai così integralmente esplicatosi come sul ponte di Bassano, dove generali e soldati si battevano grandi manate sulle spalle e si gridavano «ciò vecio» mandando allegramente al diavolo etichetta, disciplina e procedura. E avranno capito, anche gli stranieri, in questo primo raduno del dopoguerra, le lacrime di uomini dalle spalle quadrate e dal viso volitivo che abbiamo visto piangere come fanciulli sulla spalla del compagno con cui avevano diviso gli stenti e gli infiammati eroismi dei mesi di trincea, il compagno creduto disperso e ritrovato per le vie di Bassano, anche lui con la sua penna spennata sul cappello stinto dalla pioggia, dalla neve e dal sudore.

Avranno certamente inteso gli ufficiali stranieri, come l'abbiamo inteso noi, il grido con cui un alpino mutilato delle gambe salutò un maggiore della «Julia». «Evviva la Julia» urlò il mutilato. Egli non apparteneva alla leggendaria divisione, tre volte distrutta e tre volte ricostituita, non avrebbe avuto logicamente motivo di salutare con tanto entusiasmo l'ufficiale che della guerra non portava tracce sul suo corpo.

Ma gli alpini non conoscono logica, possiedono soltanto il sentimento. Un sentimento spontaneo, che non ammette una graduatoria dell'eroismo e non fa calcolo delle gambe perdute e del sangue versato.

Si verificavano in ogni via di Bassano questi episodi: incontri, abbracci, evviva, applausi.

Applausi convinti, affettuosi alle bandiere di Trieste quando queste sfilarono per le vie di Bassano, oppure quando furono messe al posto d'onore vicino alle autorità (l'Ambasciatore Dunn insieme alla sua signora contò con ammirata sorpresa le diciotto medaglie d'oro del gagliardetto della Compagnia Volontari giuliani).

Disse De Gasperi: «Oggi possiamo parlare di Trieste senza pericolo di venire accusati di fare dell'irredentismo bellicoso, perchè aggiungiamo contemporaneamente che siamo invece convinti che la verità si farà strada, che escludiamo che qualsiasi goccia di sangue debba essere sparsa per la sua salvezza. Crediamo nella forza morale dell'appello alla giustizia internazionale».

Un lungo applauso, ma nessun evviva eccitato. Non si gridò contro nessuno. Il nome di Trieste che De Gasperi ricordò come pegno d'amor patrio ai cinquantamila alpini e che nel messaggio del nostro Sindaco al Sindaco di Bassano fu affratellato a quello delle glorie del Corpo alpino, prese veramente il cuore di tutti, così, semplicemente. Il tricolore d'Italia, il ricordo del Grappa, l'orgoglio e la consapevolezza che gli alpini ottengono sempre ciò che loro spetta, penetrò negli animi e sembrò infondere in tutti, in quel momento, una calma serena, di attesa. Una calma uguale a quella che gli alpini seppero conservare nelle più dure battaglie dell'ultima guerra. Uguale a quella con cui la «meo zoventù» d'Italia andò incontro alla morte, sapendo di difendere la Patria, la mamma, le montagne e il Reggimento.

LUCIANO COSSETTO

RICHIAMATO IN PATRIA, PREFERISCE L'ESILIO

IL MINISTRO CECO fugge da Roma a Londra

ROMA, 4 — Il Ministro di Cecoslovacchia presso la Repubblica Italiana, dott. Jan Pauliny Toht, accompagnato dalla moglie e dai suoi tre figli, ha varcato quest'oggi la frontiera italiana diretto a Londra, dopo aver presentato le dimissioni dall'alta carica in una lettera indirizzata al Governo di Praga e recapitata oggi stesso all'Incaricato di Affari della Legazione di Cecoslovacchia in Roma. Nella lettera, precisa il «Momento Sera», l'unico giornale romano che riporta la notizia, il Ministro indica le ragioni del suo passo nell'inconciliabile dissenso con la politica comunista instaurata in Cecoslovacchia e negli ordinamenti sociali ed economici vigenti nel suo Paese, che hanno sovvertito la tradizione liberale e democratica della Repubblica cecoslovacca secondo i postulati di Masaryk e di Benes.

La determinazione di Toht di staccarsi da quelle concezioni politiche, che egli ripudiava, maturava in un intimo travaglio spirituale che durava ormai da molti mesi e che si era acuito dopo la morte di Benes. Praga non si fidava più del suo Ministro a Roma, ed un mese fa Jan Pauliny Toht era stato richiamato in Patria. Il suo successore, Ministro Matouse, doveva prossimamente arrivare a Roma e nel frattempo la Legazione doveva essere retta dall'Incaricato di Affari.

La fuga di Pauliny era stata preparata in ogni minimo particolare e nemmeno un'ombra di sospetto aveva sfiorato gli ambienti cecoslovacchi. Il Ministro abitava a Roma, assieme alla famiglia. In possesso del passaporto diplomatico, egli negli ultimi tempi aveva ottenuto dalle autorità britanniche il permesso di residenza nel Regno Unito, e da quelle francesi il visto di transito. Si era accommiatato in questi giorni dal personale della Legazione ed aveva espresso il desiderio di partire con tutta calma. Invece, nelle primissime ore del mattino di oggi, Jan Pauliny Toht, con la moglie Viera, ed i figli Jvon, primogenito di 13 anni, Elka di 10 e Vlado di 8 anni, prendeva posto sulla carrozza-letto del rapido in partenza per il Nord; ma non Praga era la sua meta, sibbene Londra, dove il fuggiasco intende iniziare la nuova vita di volontario esilio.

L'altro giorno il Ministro era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Einaudi, dal Presidente del Consiglio De Gasperi, dal Ministro degli Esteri Sforza e da quello degli Interni Scelba. La notizia della fuga ha avuto grande risonanza negli ambienti politici internazionali di Roma per la notorietà del Ministro dimissionario. Egli rappresentava la Cecoslovacchia a Roma fin dal gennaio 1946.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 8580 (8520), Generali 9350 (—), Bastogi 2325 (2320), Ra: 2200 (—), Cantoni 40050 (39900), Olcese 40700 (—), Cucirini 25050 (24800), U. Manif. 139000 (—), Rossi 9650 (9600), Fisac 1275 (1280), Cascami 6670 (6500), Fibre 2790 (2710), Snia 5430 (5410), Finsider 538 (542), Ilva 288 (290), Catini 232 (226), Ansaldo 279 (280), Breda 261 (286), Bianchi 302 (303), Isotta 75,50 (74,50), Fiat 367 (362), Sade 874 (860), Cieli 2345 (2330), Edison 3000 (2970), Seso 1100 (1100), Vizzola 3510 (3520), Merid. 678 (667), Terni 508 (505), Eridania 13650 (13800), Anic 1120 (1070), Saffa 1318 (1290), Rumianca 164,50 (167), Burgo 3630 (3578), Pirelli It. 1290 (1285), Pirelli e Co. 1900 (1370).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9350 (—), Assicuratrice 1105 (—), Ras 2130 (2125), C.R.D.A. 315 (—).
Cambi 50%: New York 574,94, Zurigo 146, Londra 2029.

LE RICHIESTE DEGLI STATALI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO GETTA LE BASI per i finanziamenti necessari

ROMA, 4 — Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa sera sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, ha approvato in via di massima, su proposta dei Ministri Pella e Vanoni, i provvedimenti necessari per far fronte alle spese per l'aumento delle pensioni e per la corresponsione dell'indennità di studio ai maestri elementari. Trenta miliardi sono stati stanziati per le pensioni e sette per le indennità dei maestri. Il Consiglio dei Ministri ha preso anche in esame le possibilità, attraverso nuove imposte indirette, di realizzare i miliardi necessari per venire incontro alle esigenze degli statali. Su quali voci vertano le nuove imposte, viene però mantenuto il più scrupoloso riserbo.

Il programma dei lavori per questa settimana alla Camera dei deputati si presenta quanto mai interessante per i dibattiti che daranno luogo le richieste degli statali, che saranno discusse mercoledì. Le interpellanze presentate sono cinque e consentiranno a tutti i gruppi parlamentari di intervenire nella discussione. Sono iscritti a parlare fra gli altri Di Vittorio, Pastore, Cappugi, Morelli, Chiostergi, Treves e il monarchico Marchesani. L'atmosfera in cui avverrà la discussione sembra più serena di quella dei giorni scorsi. Il Governo, nell'odierno Consiglio dei Ministri, ha gettato le basi di ulteriori finanziamenti per venire incontro ai bisogni degli statali; il dibattito alla Camera riuscirà d'altra parte a svuotare l'azione della C.G.I.L. e a porre il problema su un tono di maggiore oggettività. Viene confermato che sulle interpellanze il Governo non porrà la questione di fiducia: la discussione avrà così un carattere più tecnico-finanziario che politico, e in tal maniera sarà più facile giungere a risultati concreti, come già è avvenuto per i pensionati.

Molto rilievo viene dato nei circoli politici alla visita nella Capitale di Léon Blum. Secondo gli ambienti di sinistra, Léon Blum, che è stato accolto dall'on. Saragat ed è giunto in Italia anche per assistere alla traslazione delle ceneri di Turati e di Treves a Roma, si occuperebbe con l'on. Sforza dello inserimento dell'Italia nel patto di difesa occidentale di Bruxelles. Tali voci, che non trovano nè conferma nè smentita a Palazzo Chigi, hanno trovato ricetto anche nella stampa di informazione e rendono sempre attuale l'interesse verso lo atteggiamento italiano in materia di politica estera che, con ogni probabilità, verrà definitivamente chiarito alla Camera alla chiusura della discussione sul bilancio di previsione, da un successivo intervento dell'on. De Gasperi e forse del Ministro Sforza.

Negli ambienti governativi e parlamentari è continuato l'interessamento per la questione delle precedenze, sorta col noto incidente protocollare di Napoli in occasione della consegna della Medaglia d'oro alla città da parte del Presidente della Repubblica. Come si ricorderà, in quella occasione il Presidente del Senato Bonomi non prese parte alla cerimonia per protestare contro le disposizioni del protocollo che poneva i rappresentanti del potere legislativo dopo i rappresentanti dell'esecutivo.

Il fatto ebbe le note ripercussioni a Palazzo Madama e sulla stampa, e stamane l'argomento è stato oggetto d'una conversazione fra lo on. De Gasperi e l'on. Ruini, che è considerato uno tra i più esperti costituzionalisti italiani. Secondo le ultime interpretazioni — sancito il principio che il potere legislativo ha la precedenza sul potere esecutivo — il Presidente del Consiglio, per la funzione di preminenza attribuitagli dalla Costituzione sugli altri Ministri, verrebbe ad essere considerato alla pari dei Presidenti del Senato e della Camera. In tal caso il Presidente De Gasperi, essendo il più anziano in carica, avrebbe comunque la precedenza su Gronchi e Bonomi.

Cime

Una montagna è stata battezzata in Cecoslovacchia con il nome di Palmiro Togliatti da un gruppo di alpinisti dell'Istituto agrario della [illegible]. Il monte è alto 700 metri e si trova nel gruppo delle Ala —

○ IL PROCESSO RICCI

Il 9 dicembre prossimo sarà ripreso a Roma il processo a carico dell'ex gerarca Renato Ricci, che era stato sospeso per un supplemento di istruttoria.

○ MORTE DI UNA GUIDA

La guida alpina Antonio Dimai soprannominato Deo di anni 82 è morta domenica scorsa. Dimai era uno tra i più celebri alpinisti italiani. Molte salite si intitolano a lui e si deve al suo coraggio la salvezza di molte vite.

○ «E' PERMESSO FUMARE»

Alla Commissione sociale delle Nazioni Unite è stato improvvisamente revocato oggi il divieto di fumare nella sala dei lavori. «Questo perchè tanti delegati se ne vanno fuori a fumare — ha spiegato il Presidente della Commissione — e noi non riusciamo mai ad ottenere il numero legale per le votazioni».

La festa del Patrono d'Italia

RAMOSCELLI D'OLIVO sulla tomba di San Francesco

ASSISI, 4 — Con grande concorso di fedeli, convenuti ad Assisi da ogni parte, è stata oggi celebrata solennemente la festa di San Francesco Patrono d'Italia. Alla cerimonia è intervenuto in rappresentanza del Governo il Ministro dei LL. PP. Tupini; erano presenti inoltre molti deputati, l'Alto Commissario per la Sardegna, tutti i Vescovi dell'Isola e numerosi pellegrini nei caratteristici costumi. Il folto pellegrinaggio sardo era stato organizzato in coincidenza con la circostanza che quest'anno era riservato al Sindaco di Cagliari l'incarico di offrire, a nome dei Comuni italiani, l'olio per la lampada votiva che arde perennemente davanti alla tomba del Santo.

Avvenute le offerte di simbolici rami d'olivo e dell'olio, il Ministro Tupini ha dalla loggia di San Francesco letto un messaggio di pace all'Italia e al mondo, traendo lo spunto dall'opera di pace e di giustizia attuata dal Santo Patrono. Dalla stessa loggia, nel pomeriggio, il Cardinal Canali ha impartito la benedizione al Paese.

Il Congresso della "Dante„ inaugurato a Venezia

VENEZIA, 4 — Questa mattina nella Sala dei Pregadi, a Palazzo Ducale, presieduto dall'on. V. E. Orlando e con l'intervento dell'on. Perrone Capano, Sottosegretario alla P. I., in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato il 43.o Congresso nazionale della «Dante Alighieri».

L'on. Orlando ha dato lettura di un telegramma pervenuto dal Presidente del Comitato della «Dante» di Trieste, prof. Furlani, impossibilitato ad intervenire. Il messaggio ha dato luogo a una manifestazione di vivissimo entusiasmo patriottico verso la città sorella.

CRONACA DELLA CITTA'

Le scuole slovene nel pensiero del G.M.A.

Teoria e pratica - Gli esami e i titoli di studio - Un provvedimento da rivedere - Errori che restano errori

Il pensiero del ten. col. Marshall, capo dell'Ufficio istruzione al G.M.A., sul problema delle scuole slovene a Trieste è semplice. Agli sloveni, egli dice, vanno concesse tutte quelle scuole per le quali essi presentino richiesta, corredata da un sufficiente numero di iscrizioni; gli allievi devono essere residenti nel T.L.T. ed in possesso dei titoli di ammissione a dette scuole. Pertanto, egli non ritiene che l'attuale apparato scolastico sloveno sia eccessivo. Ha in esame la domanda per l'apertura di altre tre scuole (Liceo classico, Istituto tecnico-commerciale biennale e Istituto industriale) e le relative iscrizioni di prova: in linea di principio, non è contrario alla loro istituzione.

Questa è la teoria, ma la pratica si è rivelata un'altra. Non abbiamo forse dimostrato, con inoppugnabili dati tratti dall'Anagrafe, che su 3961 scolari sloveni del Comune di Trieste, 408 erano semplicemente irreperibili? Che di quei 3961 allievi, 28 risultavano iscritti in due scuole diverse? Che 35 di essi sono cittadini jugoslavi, 16 di cittadinanza imprecisata, 136 residenti temporanei e 90 provenienti da oltre la Morgan? E' facile trovare a questo modo «un sufficiente numero di iscrizioni»; ma prima di accordare le scuole, l'autorità dovrebbe accertare la realtà fisica e la identità anagrafica degli allievi, per impedire un trucco che ricorda quello dei travestimenti teatrali. Potremmo inoltre fargli presente che esistono in Italia numerose città, con cinquantamila abitanti, le quali non possiedono affatto tanti istituti quanti gli slavi a Trieste, pur avendo il minimo (30) ed anche più di allievi richiesto per l'apertura di tali istituti, e ciò per ragioni tecniche e di economia. Eppoi: se dal 1925 nessuno frequentava scuole slovene, soppresse nella intera Venezia Giulia dal fascismo, com'è possibile che dal 1945 a oggi, e cioè nello spazio di tre anni, gli scolari sloveni — per la maggior parte dei quali la lingua slovena scritta resta ancora quasi un intraducibile mistero — siano oggi in grado di frequentare gli istituti superiori, i quali poi hanno una gran fretta di sfornare attestati di maturità e diplomi d'ogni genere? Dove e come si sono preparati? Il passaggio da una scuola italiana a una slovena è proprio cosa da niente?

Il ten. col. Marshall dichiara di riconoscere validi gli esami conseguiti dagli allievi presso le scuole slovene, e gli attestati di idoneità rilasciati per l'ammissione alle scuole superiori ora richieste. Ma su quale base egli giudica soddisfacenti gli esami, i quali avvengono al di fuori di ogni controllo, con l'evidente preoccupazione da parte degli insegnanti e degli ispettori di non badare per il sottile pur di creare un numero sempre più vasto di allievi? Egli ci ha dichiarato di ignorare del tutto il numero dei licenziati, rispetto al totale degli allievi presentatisi, nell'ultimo anno scolastico dalla locale scuola media slovena, come ha detto di ignorare ogni problema tecnico inerente agli esami: è un problema, si è limitato a rispondere, che riguarda la Sovraintendenza, (ossia l'ispettore Branko Jez, il quale nel recente rapporto pubblicato sulla scuola slovena, con dicitura bianco, rosso, blu, si è messo gerarchicamente quasi allo stesso rango del ten. col. Marshall). Sempre a proposito della idoneità dei titoli, sarà bene precisare che all'epoca del ten. Simoni il Governo italiano accettò di riconoscere pienamente i titoli di studio rilasciati dalle locali scuole slovene, parificate agli istituti nostri. Ne deriva il diritto per gli slavi di entrare nelle Università con l'idoneità liceale (conseguita comodamente in tre soli anni, a differenza dei faticosi studi sostenuti dai nostri studenti) e il diritto, sia pure teorico, di ostentare tali titoli anche nel resto d'Italia. Dato il mistero che circonda la scuola slovena e la assenza di ogni e qualsiasi controllo, e la sua funzione puramente politica, sarà bene che il Governo italiano riconsideri quella concessione e revochi il provvedimento.

Quanto al carattere generale della scuola slovena, il ten. col. Marshall ammette che «non tutto va bene» così come è stato impostato. Non è nemmeno soddisfatto del corpo insegnante, ed è persuaso della necessità di ordinare un'indagine anagrafica sulle iscrizioni denunciate dalle direzioni didattiche slovene. Egli si è anzi già reso conto dei brogli escogitati in precedenza, il che però non gli impedisce di considerare «giustificato» il numero delle scuole slovene e il loro impianto in genere «anche per il numero di alunni risultati effettivamente residenti stabili a Trieste». Lo preoccupa, invece, il problema degli insegnanti: le esigenze delle scuole slovene sono enormi e la disponibilità di insegnanti locali scarsa; da qui la necessità di impiegare «insegnanti non qualificati», con la «speranza» di rimpiazzarli con coloro che andranno maturando nella locale scuola magistrale. Era evidente la nostra domanda: non era più logico cominciare dalle scuole elementari per arrivare gradualmente, di anno in anno, alle classi superiori? Il ten. col. Marshall si limita a rispondere che egli non è responsabile dei fatti precedenti, ossia dell'opera di Simoni. Ma gli errori restano errori, e c'è sempre tempo di riparare.

Sulla eventualità di immettere insegnanti triestini nella scuola slovena, il ten. col. Marshall è d'accordo, purchè siano tutti di ruolo e in possesso dei requisiti necessari per la scuola elementare e quella media. Egli è pronto ad accettare di buon grado la collaborazione di insegnanti italiani idonei all'insegnamento sloveno; ma sinora nessuno si è fatto avanti. Quanto alla eventualità di istituire le nuove scuole richieste, facciamo presente al ten. col. Marshall che la loro creazione comporterebbe ingenti spese, mentre non sarebbe possibile utilizzare gli stessi insegnanti, in quanto nelle scuole medie essi vengono pagati a tanto all'ora; e poichè gli insegnanti non possono superare un determinato numero di ore, è chiaro che si imporrebbe l'impiego di altri insegnanti, con ulteriori aggravi: per ogni singola classe di ogni scuola vi è una spesa distinta e non cumulabile. Ma avremo occasione di tornare su questo e altri argomenti.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del sapone puro AUSA. Pure entro oggi i Direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Riaperte le elementari

16.900 SCOLARI ITALIANI E 4100 SLOVENI IN TUTTA LA ZONA DI TRIESTE

Le scuole elementari hanno ripreso ieri le lezioni. Migliaia di piccoli alunni hanno iniziato il nuovo anno scolastico dopo aver assistito, con i loro familiari, gli insegnanti e i presidi, alla Messa che è stata celebrata nelle varie chiese. Alle lezioni nelle ventiquattro scuole italiane della città sono presenti circa 15.000 alunni, in provincia le scuole italiane sono undici, con circa 1800 iscritti. Per quanto riguarda invece le scuole slovene, in tutta la Zona, compresa Trieste, gli alunni sono circa 4100 suddivisi in 220 classi.

Un sussidio per gli orfani figli di insegnanti

La Sovraintendenza scolastica comunica che l'Istituto nazionale orfani dei maestri elementari e direttori didattici ha messo a disposizione una somma di denaro da distribuire fra i bisognosi residenti nella provincia di Trieste. Coloro che aspirano a tale sussidio sono invitati a presentare domanda su carta liber, indirizzandola al «Comitato orfani dei maestri», presso la Sovraintendenza scolastica.

* ASTERISCHI

MOSTRA UNIVERSITARIA D'ARTE

L'Associazione universitaria organizza per il mese di novembre prossimo una Mostra universitaria d'arti figurative, con annesso concorso a premi per le opere di pittura, scultura e disegno, riservato agli studenti universitari della Venezia Giulia e del Friuli. In attesa della pubblicazione del bando ufficiale, gli interessati possono chiedere informazioni al la Segreteria dell'A. U., o al Circolo universitario di piazza Ponterosso. 5.

RIUNIONE DELL'U.I.M.

Oggi alle 18, presso il Liceo «F. Petrarca» continuerà la serie delle riunioni promosse dall'U.I.M. per discutere sul questionario ministeriale relativo alla riforma nella scuola. Il prof. Ettore Goretti parlerà su «Premesse giuridiche alla riforma della scuola» e il prof. Edoardo Funaioli su «Rapporti tra scuola e Famiglia». Alle relazioni seguirà, come di consueto, una libera discussione.

DOMENICA AL SAN MARCO

Il varo di una motonave costruita per l'Egitto

Domenica mattina è scesa in maré dagli scali del cantiere San Marco la motonave mista «Port Said», costruita per la «Misr Nav. Co.» di Alessandria d'Egitto. Erano presenti alla cerimonia il presidente dei C.R.D.A. cap. Augusto Cosulich, il direttore del cantiere ing. Movis, il direttore della Fabbrica macchine S. Andrea ing. Crovetti, l'ing. M. M. Minabbawi ispettore della società armatrice, Sir Ronald Garret, presidente del Lloyd's Register, e signora, gli ispettori dei registi italiano ed inglese, numerosi impiegati e maestranze dei C.R.D.A. con le loro famiglie.

Ha benedetto la nave il parrocco di San Giacomo mons. dott. Antonio Malabotti. Madrina della nave la signorina Marina Crovetti, figlia del direttore della Fabbrica macchine S. Andrea.

La m/n «Port Said» è la terza di una serie di tre motonavi gemelle che il cantiere San Marco ha in costruzione per conto della «Alexandria Nav. Co.» e della «Misr. Nav. Co.» di Alessandria d'Egitto.

NEL GIRONE DEI LITIGIOSI

Gli sbattè sul capo il braccio ingessato

La giornata di domenica è stata funestata da un'interminabile serie di risse e aggressioni. Verso la mezzanotte l'Emergenza di via Caprin è accorsa in una trattoria di via del Rivo, dove il proprietario — Gioacchino Ramillo, di 34 anni, abitante in via Molin a Vento 33 — nel tentativo di allontanare dal locale certi Adriano Stipancich, di 28 anni, abitante in via S. M. M. Ing. 387, Giuseppe Korva, di 20 anni, abitante in via Costalunga 5, e Albino Sei, di 26 anni, abitante in via Costalunga 458, i quali stavano litigando, pare per questioni di donne, si era buscato un forte colpo in testa con un bicchiere. Ma non soltanto il Ramillo è rimasto ferito nel movimentato scontro, perchè anche gli altri tre hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, dove lo Stipancich, che nella lite ha rimesso qualche dente e riportato sintomi di commozione cerebrale, è stato accolto nel II reparto chirurgico.

Quasi alla stessa ora, il marittimo americano Harry Bromogan, imbarcato sulla nave «Easter Price» è rimasto vittima di una insolita aggressione. Mentre stava attraversando Piazza Unità, egli è stato avvicinato da un soldato americano con un braccio ingessato e sorretto da una fascia. Dopo brevi parole il soldato, alzato l'arto leso a mo' di clava glie l'ha sbattuto sulla testa fracassandogli l'osso nasale.

In via Battisti, Giustina Fuccio, di 25 anni, abitante in piazza Da Vinci 3, è stata avvicinata da uno sconosciuto, il quale, senza alcun motivo, l'ha colpita con pugni e calci. Verso l'una, mentre stava rincasando, Mario Polcrogovar, di 22 anni, abitante in vicolo San Fortunato 3, è stato aggredito e percosso da due sconosciuti.

Durante un contrasto, sorto per futili motivi tra Stefania Ferluga, di 55 anni, abitante in via Cassala 49, e un suo vicino di casa, quest'ultimo ha lanciato contro la donna una pietra, che l'ha colpita al piede destro, fratturandole il malleolo. Verso le 16 di domenica, la C.R.I. ha raccolto nei pressi della Scala Belvedere certo Giuseppe Paradici, di 33 anni, abitante in via Milano 27, il quale è stato in seguito trasportato all'ospedale ed ivi raccolto per la sospetta frattura del costato sinistro e per lesioni al rene sinistro. Il Paradisi ha dichiarato che, recatosi nell'abitazione del suo principale, era stato colà aggredito da questo ultimo e dal suo socio.

La Polizia di Barcola ha fermato Francesco Rolza, di 51 anni, il quale ha aggredito nei pressi della strada per il Friuli certo Francesco Kert, di 76 anni, abitante a Gretta 113, e l'ha colpito alla testa con una pietra, producendogli una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Infine Francesco Canciani, di 41 anni, abitante in via Scalinata 8, invitato da una pattuglia della P.C. a non disturbare con i suoi canti la quiete pubblica, si è rivolto come una vipera contro gli agenti ingiuriandoli. E' stato fermato.

Sulla strada Opicina-Sesana sono stati avvertiti domenica sera due colpi d'arma da fuoco. Le indagini, prontamente iniziate dalla Polizia, hanno dato esito negativo.

In Guardiella due «Dodge» inglesi si sono violentemente scontrati, l'altra sera, a causa di un cane che si era posto tra i due automezzi. Ingenti danni, nessun ferito.

Interpretazione di un articolo del Codice della Strada

Le statistiche giudiziarie e quelle del cessato Comando dei Vigili Urbani che aveva sede in via Madonna del Mare, non registrano, nel periodo in cui a Trieste la disciplina della strada era sotto il diretto controllo delle autorità italiane, alcun verbale di contravvenzione per avere il conducente di un'automobile omesso di fare le segnalazioni nei tratti di strada in curva. Oggi sembra che il corpo degli agenti di Polizia sia mobilitato per elevare contravvenzioni a chi non alzi la freccia quando compie una curva.

Da varie parti ci si chiede se tale sistema corrisponde effettivamente alle prescrizioni del Codice della Strada. Alle varie domande rispondiamo che a Trieste è ancora in vigore l'articolo 30 del Codice Stradale 8 dicembre 1933, e che nessuna modificazione vi è stata apportata. L'art. 30 prescrive che «il conducente è tenuto a fare segno a coloro che lo seguono, con la mano o con apposito dispositivo meccanico quando egli debba fermarsi ovvero debba cambiare direzione o strada». Dall'esatta dizione della legge, si evince chiaramente che l'obbligo di far segnalazioni sorge soltanto quando altro veicolo segua quello che deve cambiare direzione. Oltre all'interpretazione grammaticale della legge, vi è anche l'interpretazione logica: il legislatore consente che il segnali di deviazione venga dato o con apposito dispositivo o con la mano. Chiunque comprende che il gesto della mano è logico soltanto quando a qualcuno debba riferirsi, quindi quando vi è qualcheduno a cui il gesto debba essere fatto. Si saluta con la mano un amico che si incontra, si indica con la mano un oggetto a persona che è vicina. Se l'amico o la persona non sono presenti, il gesto con la mano diventa inutile e ridicolo.

Che tutto ciò sia elementare cognizione è troppo ovvio; aggiungiamo che anche la giurisprudenza ribadisce il principio da noi esposto. Nella Rivista Penale 1932, a pag. 998 è riportata una sentenza che non solo afferma implicitamente dover essere fatti segnali quando un veicolo segua un altro, ma che questi segnali devono essere omessi nel caso in cui il veicolo, anzicchè seguire, sopraggiunga in senso inverso. Ci auguriamo che i comandi competenti diano esatte disposizioni affinchè cessi lo spettacolo di innumerevoli automobili fermate da agenti di Polizia per una contravvenzione che non esiste, con gli inevitabili odiosi assembramenti di gente che con curiosità febbrile si addensa intorno a una macchina, mentre i vigili, talvolta con ostentata lentezza, si attardano ad elevere contravvenzione.

In un prato di Basovizza la Polizia ha rinvenuto un mitra in ottimo stato

IERI SI E' CHIUSA LA FIERA DI TRIESTE

150 MILA VISITATORI affari per un quarto di miliardo

Eccellenti premesse per la Mostra del '49

Dopo 18 giorni di attività, ieri alle 13 la Fiera di Trieste ha chiuso i battenti. De calcoli approssimativi risulta che nei locali della stazione Marittima e nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto sono state effettuate vendite e contrattati affari per una cifra che si avvicina al quarto di miliardo di lire. L'importante esposizione è stata visitata da 150 mila persone, delle quali circa 30 mila venute dalle vicine provincie del Friuli e del Veneto. Trecento sono state le ditte che hanno esposto i loro prodotti nei vari stands allestiti con molta cura alla Stazione Marittima e a San Giusto. Un successo brillantissimo, dunque.

La giornata di chiusura è stata eccezionalmente animata: i ritardatari si sono affrettati a visitare la mostra, affollando, sin dalle prime ore del mattino, gli ampi saloni della Marittima. Nella mattinata il Consiglio direttivo della Camera di Commercio Ellenica di Trieste, guidato dal dott. Gunalachi ed alcuni armatori greci di passaggio per Trieste, fra cui il direttore generale della società di navigazione «Nep» del Pireo, hanno proceduto ad una meticolosa visita dei vari reparti, manifestando ai dirigenti la loro profond. ammirazione per i risultati raggiunti.

Volendo conteggiare in forma schelettrica un consuntivo si può affermare che: a) la Fiera ha dato lavoro a parecchie centinaia di persone, dai tecnici alla mano d'opera generale e specializzata, dai cartellonisti agli architetti: b) ha dato luogo ad una buona serie di affari e di relazioni commerciali che non mancheranno di lasciare una traccia negli espositori; c) ha messo in luce molte novità tecniche e taluni prodotti mai esposti o di prima visione per la città; d) ha dimostrato che le industrie e l'artigianato triestini sono sulla via della rinascita e che le attività cittadine hanno le premesse per collaborare per una migliore congiuntura economica e sociale europea; e) ha infine dimostrato che il nostro porto è sempre una «porta» d'entrata per i prodotti italiani verso il bacino danubiano e verso il mondo balcanico, il quale ha tutto l'interesse di attivare una vasta rete di scambi, per vendere i prodotti delle sue terre e dei suoi boschi. Sono altrettante eccellenti premesse per la Fiera 1949.

Importazione di macchinari da acquistare in dollari negli S.U

La Camera di commercio, industria e agricoltura comunica: Presi accordi con il G.M.A., si rende noto che potranno essere presentate domande per licenze d'importazione di impianti macchinari e utensili da acquitarsi in dollari dagli Stati Uniti d'America e da altri Paesi dell'emisfero occidentale, da valere sul piano E.R.P. entro il 10 ottobre per le importazioni da effettuarsi durante il periodo 1.o ottobre - 31 dicembre 1948, ed entro il 1.o novembre per il periodo 1.o gennaio - 31 marzo 1949. Verrà data preferenza alle ditte che potranno depositare il controvalore in lire dei loro acquisti in dollari, nonchè alle domande per impianti e macchine che più rispondono agli scopi del piano E.R.P., e cioè ridurre gli acquisti di prodotti finiti in dollari, aumentare la produzione di merci che possono essere esportate contro dollari, ed accrescere la produzione delle merci maggiormente richieste per la ricostruzione europea. Le domande dovranno essere presentate secondo le consuete modalità al G. M. A. - Dip. Commercio. Se le stesse si riferiranno a proposte fatte al Comitato triestino degli esperti, tale circostanza deve essere rilevata in una lettera accompagnatoria.

TRIBUNALE PENALE

33 paia di pantaloni

Il Tribunale penale ha condannato ieri a un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e a 8000 lire di multa ciascuno, certi Silvano Dodich, Romano Toros e Domenico Tolloy, colpevoli di furto di 33 paia di pantaloni di proprietà delle Forze armate americane, da essi sottratti nel luglio scorso dal magazzino n. 1 del Porto Vittorio Emanuele. Certo Nereo Cermelj è stato riconosciuto colpevole di ricettazione e condannato a quattro mesi di reclusione e 2000 lire di multa. Gli altri imputati — Romeo Cesaratto e Andrea Valentino — sono stati assolti con formula piena. Il Tolloy, latitante, è stato giudicato in contumacia. Presidente Nachich; P. M. Grubissi; Difesa Carlini, Mussafia-Liberini, Morgera, Antonini e F. Presti; cancelliere Neri.

CORTE DI RINVIO

Il processo Saxon-Mills

Questa mattina, dinanzi a una Corte alleata, si inizia il processo a carico della signora Saxon-Mills, moglie di un ufficiale britannico, e, secondo l'Accusa, implicata nel famoso scandalo dei P. W.

Rinata la Trieste-Opicina

La classica corsa automobilistica si svolgerà il 31 ottobre - Riprende la consuetudine della benedizione degli autoveicoli

Sarà appresa col più vivo favore la notizia che riavremo la corsa automobilistica Trieste-Opicina. La classica gara in salita, che già in passato chiamò in lizza celebrati campioni mondiali del volante, è stata resuscitata per volere dell'Automobile club di Trieste e del suo benemerito presidente ,il cap. Cosulich, durante una riunione del Consiglio direttivo espressamente convocato ieri. Decisa l'effettuazione e fissata una cospicua dotazione di premi in oggetti e in denaro, la corsa è subito entrata nella fase organizzativa anche perchè s'è fissata per lo svolgimento della gara una data non troppo lontana: il 31 ottobre. La Trieste-Opicina, rientrata felicemente nel calendario delle grandi competizioni italiane, sarà aperta alle categorie corsa e sport ed è di buon auspicio il fatto che, fin dalle prima avvisaglie, Case e piloti nazionali abbiano preso interesse alla nostra corsa. E' stata nominata una Commissione sportiva presieduta dallo avv. Richetti e composta dai consiglieri ing. Vidali, ing. Barcia, dott. Monaco, rag. Pollucci e cav. Apollonio.

Riprendendo una bella e gentile consuetudine il 24 ottobre, la domenica precedente la corsa verrà celebrata la benedizione degli autoveicoli (autovetture, camion, motociclette) di Trieste. La pastorale benedizione verrà impartita dal Vescovo mons. Santin.

Ma la triste teoria degli stanchi della vita non si arresta qui. L'altro giorno è stata accolta all'ospedale in osservazione la diciannovenne Gemma Pellegrina, da Rigolato, abitante nella nostra città in via del Ronco 7, la quale aveva tentato di suicidarsi in un bar del viale XX Settembre. L'infelice ha dichiarato che aveva voluto morire perchè il fidanzato, un soldato americano, l'aveva abbandonata mentre ella era prossima a diventare madre.

Infine iersera, un passante ha rinvenuto stesa a terra nei pressi del Sanatorio triestino di via Rossetti la ventisettenne Ada Gattnick-Bertani ,abitante in Largo Barriera Vecchia 7, la quale aveva accanto a se due tubetti vuoti di un potente sonnifero. La donna, che è stata accolta in ospedale in condizioni soporose, sembra abbia tentato di uccidersi perchè sofferente di una malattia nervosa.

Ieri pomeriggio, ignoti ladri hanno visitato l'ufficio del giornalista Italo Soncini, sito in via Ginnastica 3, da dove hanno asportato una macchina da scrivere portatile marca «Mercedes», e un paio di pantaloni di flanella. 80 mila lire di danni.

Il giovanotto che aveva fretta

Ieri mattina agenti dell'Emergenza, di servizio lungo la Riva Tre Novembre, hanno notato un giovanotto con sottobraccio due involti, imboccare velocemente una via laterale. Inseguito e raggiunto, il tizio è stato identificato per certo Michele Capotorto, di 18 anni, abitante in via del Prato 1. La scatole che il Capotorto aveva seco contenevano 1000 sigarette inglesi, che egli ha dichiarato di avere ricevuto da un tale, che le aveva sottratte poco prima da un automezzo militare in sosta in via dell'Orologio. Poichè il Capotorto ha già avuto qualche grattacapo a causa di merci alleate — è stato difatti dimesso dal carcere dove era finito per una faccenda analoga, il 15 dello scorso mese — è stato trattenuto, e dovrà comparire quanto prima alla Corte alleata di rinvio.

Suicida per amore

Nelle prime ore di lunedì un passante ha rinvenuto appesa ad un albero delle campagne di Erze di San Dorligo della Valle la salma del ventenne Guglielmo Stefani, abitante a Farnei di Muggia. A quanto risulta dalle prime indagini, sembra che il povero giovane si sia tolto la vita per delusioni in amore.

A poche ore da questo drammatico episodio, un altro uomo — il disegnatore Ermanno Pertossi, di 34 anni, abitante in Ponziana 2 — ha posto fine ai suoi giorni buttandosi dall'alto della Vedetta d'Italia, e sfracellandosi contro le punte aguzze della parete. Il suicida ha lasciato un biglietto sul quale ha scritto a macchina questo verso di Virgilio: «Exoriar aliquis meis ex ossibus ultor» (sorga dalle mie ossa un vendicatore); sul retro del foglietto egli aveva notato la malattia di cuore di cui soffriva. Ma da altri scritti rinvenuti, sembra che fu l'amore e non la malattia a spingerlo a cercare la morte.

ORE DELLA CITTA'

★ Le domande di assistenza scolastica alla Sezione educativa della L. N., via Lazzaretto Vecchio 8, possono venir presentate sino al 31 corr., dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Gli interessati riceveranno un avviso a domicilio sull'esito della domanda, e la data per il ritiro dei libri e dei requisiti assegnati.

★ Per lavori in corso, la via Conconello rimane temporaneamente chiusa al traffico.

★ DOMANI - Ore 17, presso la C.d.L., stanza 40, assemblea straordinaria degli insegnanti di ruolo e non di ruolo. - Ore 17, presso la C.d.L., stanza 41, assemblea di colonie mezzadri - Ore 21, al «Mercoledì degli amici dell'arte», l'avv. Chersi parlerà sul tema: «La montagna nell'arte», proiezioni fotografie - Ore 18, nella sala di via Battisti 13-I, riunione dell'Ass. italiana maestri cattolici per la relazione sul congresso nazionale.

★ Dal 9 al 24 corr. verrà aperta a Torino, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, la Mostra della tecnica e della meccanica. Riduzioni ferroviarie del 30 p.c.

★ L'A. S. Piave organizza dei corsi di educazione fisica per bambini dai 4 ai 6 anni, e per ragazzi e ragazze dai 7 ai 12, nella sala del Ridotto del Rossetti. Iscrizioni dalle 19 alle 20 presso la Segreteria sociale, via Crispi 58.

★ GITE - Con le ACLI a Padova; con la «E. Comici», il 17 corr., a Selva Val Gardena per la commemorazione di Emilio Comici.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 22.1; min. 15.3; Pressione: 759.4 in diminuzione.

Oggi: S. Placido m. Il sole sorge alle 6.3, tramonta alle 17.33. La luna sorge alle 9.21, tramonta alle 18.57.

Marea. Bassa: ore 4, cm. 38 sotto il l. m.; alta: ore 10.15, cm. 55 sopra il l. m.; bassa: ore 16.55, cm. 50 sotto il l. m.; alta: ore 23, cm. 30 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16: «Disonorata» con Hedy Lamaar, Denis O' Heefe. Precederà Settimana Incom 192. Ultima ore 22.
EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.
FENICE, 16: «Il porto delle tentazioni», Simone Simon, W. Hortnell. Ult. 22.
FILODRAMMATICO, 16, ult. 21.45: Proibito rubare», un film Lux con A. Celi, Tina Pica e trenta ragazzi.
ITALIA, 14, 16, 18, 20, 22: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ALABARDA, 16: «Jess il bandito», emozionante con Tyrone Power e H. Fonda.
IMPERO, 16.15: «Eravamo tanto felici», un'attraente prima visione R.K.O. con Ginger Rogers e Robert Rijan, nonchè nuovo Incom 191.
VIALE, 16: «L'ultimo orizzonte» con Glenn Ford, Danet Blair.
GARIBALDI, Domani riapertura. La Warner Bros presenta in prima visione assoluta per l'Italia «La voce della tortora» con Eleonora Parker e Ronald Reagan.
MASSIMO, 15.30: «Avventura», grandioso M tro con Greer Garson, Clark Gable.
ARMONIA, Principia alle ore 15: «La vendetta del Dalton» con Randolph Scott e Kay Francis. E' un film Universal. Sulle scena: «El paron son mi», commedia comicissima. Nuovo varietà.
NOVO CINE, 16: «Il fantasma dell'Arizona» con Ken Maynard. Prima visione.
SAVONA, 16: «Fiamme a S. Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.
IDEALE, 16: «La grande pioggia» con M. Loy, T. Power, G. Brent.
ODEON, 16: «Senza peccato» con Renée Saint Cyr, Jean Murat.
CINE DEL MARE, 16: «Le mie università», terza parte della trilogia di Massimo Gorkj.
MARCONI, 16: «L'elisir d'amore», Tito Gobbi, Nelly Corradi, cantato musicale.
AZZURRO, 16: «Lo strangolatore di Brighton» con J. Loder, J. Duprez.
ADUA, 15.30: «Uomini dalle nove vite» con Boris Karloff. Prima visione per Barriera. Columbia.
RADIO, 16: «Felicità perduta» con Leonardo Cortese e Dina Sassoli.
VITTORIA, 16, ultima alle 22: «Rita la Rossa», L. Veles. Divertente.
VENEZIA, 15: «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas.
BELVEDERE, 15.30: «Gilda» con Rita Hayworth e Gleen Ford.
STADIO, 20: «Abanderado».

SPETTACOLI

PREMIO TRIESTE 1948

Il giudizio del pubblico sulle commedie rappresentate

Il referendum del pubblico sulle tre commedie rappresentate al Verdi, che concorrevano al Premio Trieste 1948, ha dato i seguenti risultati: primo premio (150 mila lire), con il 92,14 per cento dei voti, «Gente di strada», di Piero Cadel; secondo premio (100 mila lire), con l'88,68 per cento dei voti, «La casa da trasportare», di Giuseppe di Ragogna; terzo premio «50 mila lire), con il 50,95 per cento dei voti, a «La fidanzata d'argento», di Ernesto Corsari.

Bisogna affermare che il pubblico triestino, in fase di promettente evoluzione critica, non è mancato alla prova. Indubbiamente «Gente di strada», come già scrivemmo dopo lo spettacolo di sabato, rivela una armonica castigatezza di forma, una più scaltrita esperienza teatrale. Ma d'altro lato, «La casa da trasportare» è il frutto, magari acerbo, di una individualità artisticamente egocentrica, e perciò pura; schiettamente italiana e addirittura regionalistica, e perciò disegnatrice vivida, umana, sicura. Alla commedia di Giuseppe di Ragogna nuocciono un po' certe ingenuità di nessi, certi enfatici preziosismi non conformi all'ambiente friulano rappresentato. Ma quel delineare immediato di caratteri, quella cristallina sentenziosità popolare, quella contrapposizione vissuta, tipicamente latina, tra passato di storia glorioso e presente tribolato, sono i sintomi d'una teatralità tutt'altro che esaurita.

E doveroso rendere omaggio, concludendoli alla sapiente direzione di Brissoni, all'opera felice del Sardi, al buon livello dell'interpretazione, grazie soprattutto a Vittorio Sanipoli, tanto spontaneo quanto intenso, a Yole Fierro, palpitante di una femminilità nervosa e ribelle, a Mario Gallina, caratterista misurato e suscitatore di poesia, ed anche ai dilettanti, segnatamente il Pastorini, il Peressoni, la Lazzari e il Savorani.

Riunendo gli sforzi del filodrammatici e degli sperimentali, questo «Premio Trieste» ha creato un primo banco di prova per l'auspicata «Stabile» del futuro, cementando solidarietà ed indicando le basi più solide per un'azione costruttiva.

Il concerto Toffolo-Gulli

Si inizierà stamane la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal Mo. Luigi Toffolo con la partecipazione del violinista Franco Gulli: Bach: III.o concerto brandenburghese; Prokofieff: concerto n. 1 in re magg. per violino e orchestra; Ravel: «Tzigane», per violino e orchestra; Brahms: sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90; Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», preludio dell'opera.

Il notiziario a Radio Trieste

A partire dal 5 ottobre, verranno portati i seguenti cambiamenti alla trasmissione di notizie e commenti da Radio Trieste: saranno soppressi il notiziario delle ore 14 e il commento alla situazione delle 20.15. Dalle 14.30 alle 14.45 ogni giorno, esclusa la domenica, verrà trasmesso un notiziario e una rassegna stampa in collegamento con la Voce di Londra. Pure giornalmente, esclusa la domenica, saranno trasmessi alle 18.30 notizie e commenti in collegamento con la Voce dell'America. I notiziari delle 7,30; 13; 20 a 23,10 rimangono invariati.

La Gazzetta del G.M.A. Sono usciti i N.ri 33 e 38 bis, in vendita alla Prefettura. Il No. 38 contiene, fra altri, i seguenti provvedimenti di interesse generale: Ordine N. 320 (Prezzi di vendita dei prodotti chinacei), 321 (Modificazione al regime fiscale di certe merci), 330 (Istituzione di due nuove cattedre di ruolo presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste) 333 (Provvedimenti vari in materia di tasse di bollo) 337 (Avviamento al lavoro dei lavoratori dimessi da luoghi di cura) 345 (Testo completo delle disposizioni sulle liste elettorali), 346 (Ripristino dell'ora solare).

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
MARIA VOGRIG
e
RODOLFO RANGAN
i FIGLI, i GENERI e i NIPOTI augurano ogni bene.
Trieste, 5 ottobre 1908-1948.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra all'italiana. 13.45: Ritmi e canzoni. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Concerto di musica varia. 18.30: La voce dell'America. 19: Musica da ballo; indi cantano Brenda Gioi e Teddy Reno. 20: Notiziario. 20.25: Girando il mondo. 21: «Nostra radio quotidiana», rivista di Renzo Puntoni e Ugo Tristani. 21.50: Le nove sinfonie di Beethoven: 2.a sinfonia. 22.35: Romanze e serenate.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto del pianista Carlo Bersani. 18.30: Canzoni. 19: Musica da ballo. 20.36: «Belfagor», di Respighi.

STATO CIVILE

Nati: 15; morti: 10; matrimoni: 11.

MORTI: Gregoretti Giovanni, a. 58; Trombini Maria, mesi 7; Orbani Guglielmo, a. 71; Davanzo Ermanno, a. 37; Toso in Stefani Maria, a. 50; Plussi Gino, a. 80; Maramaldo ved. Tozzi Maria Luigia, a. 81; Cvek ved. Temporini Cristina, a. 82; Franco ved. Sajiz Anna, a. 88; Pesante Giovanna, a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vizzich Giuseppe, impiegato con Mitri Giovanna, impiegata; Babuder Milano, meccanico con Crociati Emilia, casalinga; Cerneka Carlo, cantiniere con Brecevich Mafalda, casalinga; Wetzl dott. Arno, ingegn. edile con Movia Fulvia, casalinga; Hill Harold, fattore con Montini Lidia, casalinga; Toso Arturo, pittore con Canciani Vittoria, casalinga; Hjellum Robert, studente con Cerova Silvana, impiegata; Gialli Branislao, tranviere con Clementi Anna Maria, casalinga; Zamarian Lucio, elettrotecn. con Coceani Fides, insegn. elem.; Bradaschia Bruno ,impiegato con Marcato Francesca, impiegata; Zulian Romano, radiotecnico con Zorzet Santina, casalinga.

CAVALLAR
LA SVEGLIA
CHE VI SVEGLIA

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI PESARO) lunedì venerdì or- 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
SAPPADA SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.
CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA PALUZZA - RAVASCLETTO, martedì giovedì, sabato, domenica.
UDINE ore 7.30, 13 feriale; 7.30, 14.30 festivo.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' N. 6 - CIT
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia. tecnica accurata. Facilitazioni pagamento.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci) Orario: 8-13, 15-19 — festivi: 8-12

† Munito dei conforti della Santa Fede, chiudeva ieri la Sua vita terrena per raggiungere il Signore

Domenico Giurco senior
già Procuratore della ditta D. Tripcovich

La moglie LUCIA, i figli, le figlie, i nipoti ed i congiunti tutti dànno annuncio della irreparabile perdita a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 5 ottobre alle ore 14.30, partendo dalla via Lazzaretto Vecchio N. 17.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Al lutto della Famiglia si associa di tutto cuore la «D. TRIPCOVICH & Cl.», Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi, del cui Collegio Sindacale il compianto Estinto faceva parte da lunghi anni.

† Dopo brevi sofferenze si è spenta in tarda età

Maria Maramaldi
ved. TOZZI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la famiglia BIANCHI ed i parenti tutti.

Trieste, 5 ottobre 1948.

† Il 2 ottobre, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Augusta ved. Cocevio
nata de MANNERINI

Straziati dal dolore a tumulazione avvenuta, il figlio NINO con la moglie LISETTA n. DURIGON, la sorella PINA ved. GAVAGNIN (assente), le nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Vada un vivissimo ringraziamento al prim. prof. dott. Gino Macchioro ed a tutti i medici della IV Div. medica, nonchè alle suore, e particolarmente alle suore Valentina, Berta, Onda e Nella, che amorevolmente la assistettero fino all'ultimo.

Trieste, 5 ottobre 1948.

† Il giorno 3 corr. si spegneva improvvisamente la nostra adorata

Maria Stefani
nata TOSO

lasciando nel dolore il figlio, la nuora, il padre, i fratelli, le sorelle, il nipotino, che in unione agli altri parenti, ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Famiglie:
STEFANI, TOSO, MILOCCO

Trieste-Graz, 5 ottobre 1948.

† Quando più bella le sorrideva la vita decedeva nella verde età di anni 23, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Gabriella Vecchiotti

Angosciati, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero la madre CLAUDINA ved. VECCHIOTTI, la sorella ANNA MARIA, unitamente alla nonna, agli zii, zie e congiunti tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 15, partendo dalla via Stuparich n. 2.

Trieste, 4 ottobre 1948.

† A tumulazione avvenuta, i nipoti BRUNO e SILVANO MONTEFRISI annunciano con dolore la morte, avvenuta il 2 corr., del loro caro nonno

Guglielmo Orbani

che lascia nel dolore la moglie EMILIA, le figlie AMELIA e NERINA, i parenti tutti e quanti Lo conobbero.

Ringraziano in pari tempo la famiglia SESSI per il suo interessamento.

† Il 3 corr. si spegneva, munita dei conforti religiosi

Giovanna Pesante
già insegnante della L. N.

Ne dànno il triste annuncio i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro caro

Giacomo

vada l'espressione dei nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia PACOR

LEGNA da ardere
DELLE MIGLIORI PRODUZIONI STAGIONATA
CONSEGNA DOMICILIO
SPALCA
Via Cellini N. 2 — Telef. 23.67

Dichiarazioni di morte presunta

(I.a Pubblicazione)

Paola Valcini ha presentato istanza per dichiarazione di morte di **EUGENIO VALCINI** della fu Elisabetta Valcich nato a Cattaro il 7 aprile 1881. Si invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Grisogono

(I.a Pubblicazione)

Natalia Pecenco ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta di **ALBERTO PECENCO** fu Luigi nato il 13 maggio 1894 e si invita chiunque avesse notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi.

Avv. Grisogono

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria per il mese di novembre 1948

1) VERDURE FRESCHE
Si richiedono i prezzi riguardo a:
Cavolo (verza) . . . . 25 tonn.
Cavolfiore . . . . 25 »
Carote . . . . 25 »
Cavoli di Brusselle . . . . . 10 »
Rape bianche . . . . 20 »
Sedano . . . . 10 »
Cipolle . . . . 40 »

2) FRUTTA FRESCA
Si richiedono i prezzi riguardo a:
Arance I.a qualità . . . . . 15 tonn.
Mele I.a qualità (da tavola) 15 »
Pere I.a qualità (da tavola) 15 »

3) UOVA FRESCHE
(da bere) . . . . n. 275.000

L'accettazione di tutta la verdura fresca, la frutta e le uova, sarà fatta al 49 Supply Depot RASC, KLAGENFURT, e verrà concordata fra il rappresentante dell'esercito e il rappresentante del fornitore.

Verranno emessi separati moduli di offerta per ogni contratto. Si accettano i moduli d'offerta solo previo deposito di una «cauzione» di 1.000.000 per verdure fresche, 500.000 lire per frutta e 1.000.000 lire per uova, da farsi al 29 Pay Office, Trieste (FTT). Si richiedono prezzi per trasporto per ferrovia a KLAGENFURT.

Ulteriori dettagli e moduli d'offerta si potranno ottenere presso l'ufficiale dei Rifornimenti locali BTA, con sede negli uffici del CRASC 26 Gen Tpt Coln, BARCOLA, TRIESTE (FTT) Viale Miramare 129, tel. N. 29007, dal 9 ottobre 1948.

Moduli d'offerta completati e segnati verranno ritornati all'ufficiale dei Rifornimenti locali, BTA, all'Ufficio sopraddetto, PRIMA delle ore 15 di giovedì 14 ottobre 1948.

«Il sogno di ogni donna»
...un abito modello
...un cappellino elegante
...una camicetta carina...

L'Excelsior Palace organizza per giovedì 7 corr., alle ore 17, un tè della moda con il concorso della **GRANDE SARTORIA FIORANI DI MILANO, della MODISTERIA BRESSI, e della CASA DI BIANCHERIA MARISA,** Saranno sorteggiati:
...un abito modello
...un cappellino elegante
...una camicetta carina...
«il sogno di ogni donna».

PREZZO DEL BIGLIETTO DI INGRESSO, COMPRESA CONSUMAZIONE, L. 600. LA DIREZIONE PREGA DI PRENOTARE I POSTI

Il **Dott. F. TUVO**
riceve dalle ore 15 alle 16
VIA COMMERCIALE N. 3
per malattie interne e nervose

Dott. SIMONIS
Specialista chirurgo operatore
RICEVE ALLA CASA DI CURA IGEA
Via Valdirivo 29, dalle 16-17 - Tel. 6021

Il Prof. **DOMENICO LONGO**
docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica
ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1. angolo Via S. Marco

Il **Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3. I (Policlinico)
Telefono: 73-65; ore 12.30-13.30; 17-19.
Abitazione: via Boccaccio 10, tel 9506

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIA VENEREE E PELLE
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-15
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

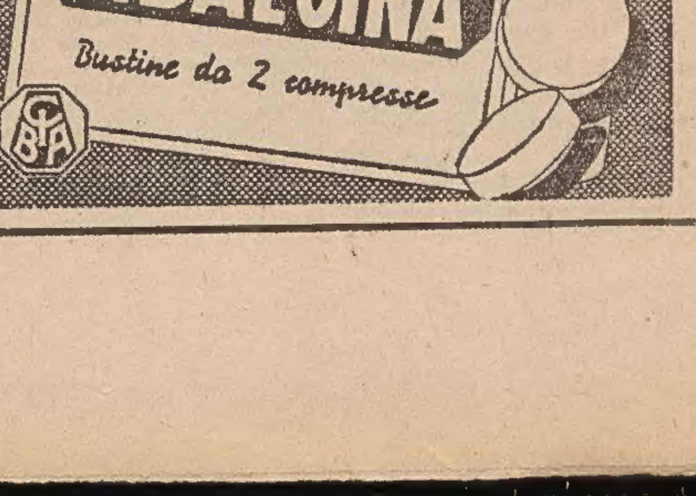
Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 8167
Riceve:
I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13. 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: dalle 11.30-13 e dalle 18-20
VIA ROSSINI N. 4 - II — Tel. 29-593

Prof. Dott. Ettore Oliani
CHIRURGO OPERATORE
Libero docente universitario
Consultazioni: dalle 15-16
Via Gatteri N. 5 Telefono 63-17

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20. Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 6844



Cose d'America

Il microfono della verità

NEW YORK, ottobre — Le idee, in America almeno, «pàgano», cioè fanno guadagnare.

Durante la guerra un giovanotto chiamato alle armi che aveva una buona conoscenza tecnica della tecnica della radio si divertì a sorprendere con un piccolo microfono tascabile i commenti dei suoi compagni di milizia, nei momenti in cui gli ufficiali non eran presenti. Questi commenti vennero registrati sopra un disco; e quale effettone ebbero quando il disco fu fatto girare, naturalmente sempre quando gli ufficiali non c'erano.

Finita la guerra, il nostro intraprendente giovanotto, che si chiama Allen Funt, come tutti i ragazzi d'America sanno, ebbe la pensata di far della sua scoperta un mestiere. Inventò il «microfono sincero», cioè una mezz'ora di radio che manda in visibilio migliaia di ascoltatori (me no, ma questo non importa).

Egli si mise a girare per le vie e per i luoghi pubblici con il suo apparecchio, e poi inviò altri a girare, con lo scopo di afferrare o di provocare dialoghi e commenti di persone, che parlano senza saper di parlare in pubblico, e si esprimono quindi in modo sincero, proprio come fanno quegli animali che vediamo al cinematografo, e che ammiriamo tanto perchè si muovono e si presentano senza aver coscienza di far parte d'una commedia.

Naturalmente gran parte delle scenette da lui colte al microfono sono scene di meraviglia o d'indignazione, provocate da lui. Per provocarle ci vuole una certa preparazione e un certo spiritaccio. Un giorno, per esempio, si presentò vestito molto elegantemente a un floraio, che sapeva fidanzato a una ragazza, e lo pregò di mandare un bel mazzo di rose con un tenero messaggio per quella ragazza stessa; nello stesso tempo il suo microfono seguiva le esclamazioni d'imbarazzo, di curiosità, di dispetto del fioraio. Un'altra volta si recò ad un'agenzia di trasporti con un baule da spedire, e dal baule usciva un liquido che poteva esser preso benissimo per sangue. Un'altra volta ancora fece finta di aver un guasto d'automobile in una delle vie centrali della città e scoperchiato il cofano registrò i commenti e i differenti consigli delle persone che s'eran fatte dintorno, e volevano tutte intendersi d'automobili.

Sarebbe un mestiere pericoloso per uno che non avesse un metro e ottanta di statura, circa un quintale di peso e una buona istruzione di calcio, di pugilato e di scherma e di tiro col revolver, come ha il Funt.

Fra le scenette che presentò, alcune son rimaste celebri, come la meraviglia del fabbro ferraio chiamato a segare la catena con la quale egli aveva finto di legare la propria segretaria al tavolino della macchina da scrivere. E la seduta spiritistica d'una combriccola di medium, che s'istruivano gli uni con gli altri sui mezzi di ingannare il pubblico credulone.

Per le sue mezze ore di radio ha dovuto sviluppare una tecnica speciale. Prima di tutto apparecchi assai piccoli e portatili, e dei microfoni così ridotti che posson stare nel pugno d'una mano, attaccati come un orologio al gherone d'un vestito, nascosti sotto il bavero d'un cappotto, sull'impugnatura d'un ombrello o dentro una lampada da tavolino. Inoltre i suoi dischi raramente posson esser girati completi in pubblico perchè il pubblico sincero si esprime spesso con interiezioni e bestemmie che il censore non permette. Quindi i dischi ottenuti vengon qui e là coperti di striscioline, o riprodotti in frammenti.

Anche le idee brillanti non posson venir ogni settimana, sicchè quando il programma diventò popolare il Funt promise dei premi a coloro che avrebbero dato nuove idee; e fra queste idee ce ne son delle carine, ce ne son delle praticabili, ma la maggior parte son troppo pericolose o dannose. Ogni settimana il suo ufficio esamina circa ottocento di queste proposte. Non mancano le proposte personali, la moglie gelosa che suggerisce a Funt di sorprendere il marito che dovrebbe essere a una data ora a colloquio con una rivale; gli studenti che propongono una burla al loro insegnante o direttore; il politicante che vorrebbe si ascoltasse una conversazione compromettente d'un altro politicante; e così via.

Il Funt ha poi bisogno d'un consulente legale, che gli garantisca il permesso da parte del pubblico che è stato ascoltato di venir ripetuto in pubblico. Anche senza nomi, le voci sono riconoscibili. Le più ritrose a dare il permesso sono le donne, che temono in generale i commenti delle compagne e dei parenti. Qualche volta questa condiscendenza dev'esser pagata, sempre bisogna che lo sia in forma legale, e qualche volta vien compensata soltanto con il dono di un album che contiene alcuni dei «dischi sinceri» del Funt.

Le avventure del Funt esigono anche dei complici, come nel caso della scenetta alla trattoria, dove un cliente continua a rimandare al fuoco una bistecca, che non trova mai abbastanza cotta, o dove un altro cliente chiede di avere un sandwich e mezzo. I più difficili son quelli dove figura la forza pubblica, perchè bisogna stare attenti a non passare dallo scherzo all'offesa punibile dalla legge; e poi i poliziotti di New York sono famosi per non aver troppi riguardi con quelli che rispondon male o scherzano sul loro conto. In questi casi la statura e il pugilato non servono affatto.

La mezz'ora di «microfono sincero» cominciò nel giugno del 1947, oggi vien data ogni settimana su più di cento stazioni di radio.

In generale Funt riesce a farla a tutti, ma un redattore del «Sun», che ha raccontato le sue avventure, narrà anche che una volta ci fu chi la fece a lui. Una maestrina di scuola secondaria lo invitò a parlare agli studenti, che l'avevano, in un referendum, scelto come il loro radioattore preferito. Quando egli s'era ingolfato nel discorso e nelle risposte all'improvviso dei ragazzi, la maestrina lo interruppe e gli annunziò che c'era un microfono a sorprenderlo: un microfono sincero.

GIUSEPPE PREZZOLINI

LA SEDE DEL "GOVERNO DEL MONDO„

Una settantina di ministri nella platea di Palazzo Chaillot

INDIVIDUALMENTE LE PERSONALITA' PIU' INTERESSANTI DELL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE SONO IL PRESIDENTE HERBER EVATT, PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO, E PAUL HENRY SPAAK, MINISTRO DEGLI ESTERI BELGA. LA FOTOGRAFIA LI HA RITRATTI DURANTE IL DISCORSO PRONUNCIATO DA SPAAK.

Facendo azionare un apparecchio portato a tracolla si ode nella lingua desiderata, stando in un punto qualsiasi del palazzo, il discorso che il delegato pronuncia alla tribuna

PARIGI, ottobre — *La collina di Chaillot, dove ha eletto la sua sede europea l'Assemblea delle Nazioni Unite, sorge in uno dei luoghi più suggestivi del vecchio mondo. Nelle guide ad uso dei turisti è segnata con tre asterischi, come la Piazza San Pietro di Roma e il Ring di Vienna. Dalle sue terrazze che digradano sulla Senna si scorge la poetica Parigi della riva sinistra con i suoi ponti, i suoi giardini e la mole grigia di Notre Dame sullo sfondo. La torre Eiffel, a cento metri di distanza, pare a portata di mano. Cupole di chiese e guglie di palazzi si specchiano a perdita di occhio lungo il fiume. Anticamente sulla collina sorgeva un convento di monache. Napoleone voleva costruirvi la residenza per il Re di Roma: fece livellare le disuguaglianze del terreno, distruggere i ruderi del monastero che i sanculotti avevano distrutto al tempo della rivoluzione, sistemare a giardino i fianchi dell'altura. Dopo la caduta dell'Impero il luogo rimase destinato a feste popolari. Carlo X vi ricostituì, in una grande parata militare rimasta celebre negli annali parigini, il fatto d'arme del Trocadero. La piazza dove si trova il palazzo di Chaillot porta ancora oggi questo nome reazionario, questo ricordo di Santa Alleanza.*

Il palazzo è modernissimo. Venne costruito nel 1937 in occasione della Esposizione Universale. Comprende due monumentali corpi di fabbricato disposti simmetricamente uno a fianco dell'altro, con le ali ricurve verso l'esterno, a ferro di cavallo. Immagini il lettore di varcarne con noi le porte, con la tessera azzurra di cittadino internazionale che sola dà accesso — ai delegati delle Nazioni Unite e a un ristretto numero di giornalisti — a questa specie di Vaticano della diplomazia, dove ha sede il «Governo del mondo».

Nella grande loggia d'ingresso un apparecchio di televisione collegato alla sala delle riunioni ci permette di orientarci immediatamente sul punto cui è giunta la discussione. Vediamo nel quadrante luminoso il Ministro degli Esteri turco che sta leggendo il suo discorso alla tribuna. Gli altoparlanti ne trasmettono il testo.

Le riunioni dell'Assemblea si svolgono nella sala del teatro, che si trova sotto il livello stradale, nel sottosuolo del palazzo. Un ascensore modernissimo ci sbarca porprio all'ingresso delle tribune riservate alla stampa. Gli ascensori installati a Chaillot per la sessione delle Nazioni Unite vengono dall'America. Sono gli ascensori più rapidi del mondo, e percorrono centoventi metri al minuto.

Entriamo nel teatro. Un inserviente ci porge un piccolo apparecchio radio portatile e cuffia. E' uno strumento indispensabile per seguire il dibattito. Ci si mette la cuffia in testa, e si muove un bottone numerato. Al numero uno l'apparecchio trasmette il discorso nella sua versione originale: nel nostro caso, le parole che sta pronunziando il delegato turco. Spostando il bottone al numero due, possiamo ascoltare il medesimo discorso in inglese; al numero tre in francese, al quattro in russo, al cinque in spagnolo, al sei in cinese. E' lo stesso principio della traduzione simultanea che venne inaugurato — se non erro — durante il processo di Norimberga. Esso evita la lunga procedura nella traduzione nelle varie lingue ufficiali, dopo ogni discorso, che rese interminabili — ad esempio — le sedute della Conferenza della Pace al palazzo del Lussemburgo. Con il piccolo apparecchio appeso al collo, come si fa con il binocolo alle corse, delegati e giornalisti possono alzarsi dal loro posto e circolare nel palazzo senza perdere una parola del dibattito, seguendolo per filo e per segno nella lingua a ciascuno più familiare.

Diamo ora uno sguardo panoramico alla sala. E' molto vasta, ricoperta di tappeti color rosso vivo. Anche il colore delle pareti, che sono in faesite e di una acustica perfetta, è rosso. Sul palcoscenico, dietro a una alta cattedra di mogano scuro, siedono tre personaggi. Al centro il presidente dell'Assemblea, il Ministro degli Esteri d'Australia dott. Evatt: un uomo vigoroso, con gli occhiali e i capelli bianchi, dai gesti vivaci e sbrigativi; alla sua destra Trygve Lie, il norvegese che occupa il posto di segretario permanente delle Nazioni Unite, corpulento e tarchiato come Churchill, ma senza sigaro e con vent'anni di meno; alla sinistra Tor Gjsdal, il segretario generale aggiunto. Davanti a loro il palco dell'oratore. Alle spalle un grande fondale color avorio, che copre l'intera luce della scena fino al soffitto. Nel mezzo del fondale il globo azzurro delle Nazioni Unite circondato da rami di ulivo, e ai lati le 58 bandiere degli Stati membri, allineate coreograficamente con grande profusione di stelle, di strisce, di croci, di spade, di cerchi d'ogni colore. Non crediate sia facile distinguere, di primo acchito, a quale Paese appartengono le varie bandiere. Dal tempo delle pagine a colori del dizionario Melzi il mondo ha cambiato regimi e vessilli. In questo atlante araldico del dopoguerra anche i più esperti riconoscono a stento appena una dozzina di bandiere. Per il resto si fa gran confusione tra Birmania e Libano, tra Pakistan e Guatemala, tra la Liberia e le Filippine.

Nel golfo dell'orchestra, una gran tavolata di segretari sempre in movimento. Le delegazioni sono tutte in platea, ai lati di trenta tavoli coperti di panno verde. Ogni tavolo ha venti sedie, dieci per delegazione. I posti di ciascuna delegazione sono stati estratti a sorte. Il Lussemburgo e il Nicaragua sono in prima fila. L'Etiopia e Cuba nella ultima. Il caso ha messo allo stesso tavolo, fianco a fianco, la delegazione russa e quella inglese: Viscinski siede nell'ultimo posto a sinistra, Bevin alla estremità opposta. Il generale Marshall, con la delegazione americana, è esattamente al centro della sala: quella francese, con Schuman e Ramadier verso il fondo a sinistra. Quasi tutti i delegati vestono in grigio, o di scuro. Viscinski è sempre in nero. Gli abissini hanno abiti elegantissimi, di taglio inglese, e cappelli a lobbia. Tranne le delegazioni dell'Arabia Saudita e dello Yemen, che sono venute a Parigi in costume nazionale, con turbante bianco e baracano nero, tutti vestono all'europea.

Ci sono, nella platea di Chaillot, settanta ministri e cento ambasciatori. Trentun delegazioni sono guidate dai ministri degli esteri. Quattro dai Presidenti del Consiglio: quella belga da Spaak, quella canadese da Mackenzie King, quella della Nuova Zelanda da Fraser, quella del Libano da Riad Bey. Tra i delegati vi sono sette altezze reali, fra cui il vicere dell'Heggiaz; due presidenti del senato (quelli del Belgio e di Haiti); una cinquantina di parlamentari; nove generali; un ammiraglio (Howitt, della delegazione degli Stati Uniti). La delegazione dell'India è presieduta da una donna, la Pandit Lakhsmi, ambasciatrice del suo Paese a Mosca. Le altre donne celebri che siedono alla Assemblea sono Eleonora Roosevelt, presidente della Lega dei Diritti dell'Uomo, la danese Bergtrup, presidente dell'organizzazione femminile scandinava, e la signorina Minerva Bernardino, della delegazione di San Domingo, presidente della commissione panamericana della donna.

La delegazione più numerosa è quella degli Stati Uniti, che conta 80 membri. Quelle dell'Honduras, del Salvador e della Liberia sono composte di tre sole persone. Quali sono le personalità più notevoli, in questa pleiade di ministri? Non è facile dirlo. La politica internazionale si svolge oggi a rime obbligate, ed i valori individuali hanno scarso rilievo. Personaggi come Clemenceau, come Bülow, come Briand, come Lloyd George non hanno più il loro corrispondente in queste battaglie che si svolgono su posizioni prestabilite. Le due personalità politiche di maggiore statura del nostro tempo, dopo la morte di Roosevelt, sono Churchill e Stalin. Nessuno dei seicento personaggi di Chaillot può star loro alla pari. Il generale Marshall, in questo mondo diplomatico, ha un rilievo che dipende quasi eslusivamente dall'importanza eccezionale della politica del suo Paese. Individualmente, le personalità più interessanti sono Spaak e Evatt, rappresentanti di Paesi minori, e come tali più disimpegnati dalla disciplina di una politica troppo precisa per permettere singolari distacchi. Il cinese Wang, che ha tenuto il discorso più saggio ed erudito tra quanti fino ad ora sono stati pronunziati alla tribuna delle Nazioni Unite, è anch'egli senza dubbio una delle più notevoli personalità politiche di questo arengo mondiale. Viscinski ha il vantaggio di un'oratoria teatrale, aggressiva. Quando egli parla, le tribune sono gremite. Ma all'infuori di questi pochi che ho nominato, non vi è nessuno che attiri personalmente un particolare interesse. La diplomazia del nostro tempo è anonima, incolore. Il grosso pubblico conosce più nomi di generali che di ministri degli esteri, o di uomini di Stato. E' il segno evidente di un mondo dove i rapporti di forza restano la sola legge politica, nonostante gli sforzi oratorii compiuti sotto il grande fondale dalle 58 bandiere, con i loro colori quasi sconosciuti.

GIANNI GRANZOTTO

LA FIERA DI PADOVA mercato delle Venezie

Nessun fatto sentimentale: qui si compra, si vende, si paga e gli affari prosperano

PADOVA, ottobre — Pare impossibile, ma è destino che ogni Fiera assomigli un po' all'attore, cui, all'ultimo momento, senza prove generali, affibbiano una parte di primo piano. Per radicate che siano le tradizioni e le esperienze, per grande e cautelata che sia la preveggenza degli organizzatori, l'allestimento degli stands finisce sempre per condensarsi, con una friggente accelerazione di lavoro, nelle ultime ventiquattro ore; se proprio non accade che il primo visitatore si scontri con lo ultimo artigiano intento a radunare i propri arnesi. La differenza tra l'interprete improvvisato ed una rassegna economica consiste però in questo; che l'attore fatalmente costretto, con scarso rispetto dei ritmi recitativi, ad «andare a pesca» dal suggeritore; mentre in una Fiera ogni cosa si dispone al suo posto in base ad un ordine perfetto, come se vi si trovasse da sempre; come se, prima di verniciare quel trattore in quel dato modo, il costruttore avesse pensato allo sfondo dell'intonaco e quel determinato flacone avesse ripetuto la propria forma dalla curva elegante del banco d'esposizione.

Così nella città del Santo. Quando, quarantott'ore prima dell'inaugurazione, Ettore Da Molin, il «papà della Fiera» (una delle poche persone alle quali volentieri riconosceremmo il diritto di parlare in prima persona e che invece se ne astiene per una connaturata modestia, ricorrendo magari a complicati giri di frase) quando, dicevamo, papà Molin guidò i giornalisti in giro d'ispezione, il vasto quartiere fieristico rivelava il volto esangue d'una città da ripopolare. Non s'era ancora dileguato nell'aria l'afrore della calce fresca per le nuove ricostruzioni. Ovunque operai indaffarati in un lavorio apparentemente caotico. I passi accendevano scoppiettanti risonanze negli enormi padiglioni vuoti.

Ed ora invece, negli stands schierati su tre file, come brande d'una immensa camerata, ogni stoffa, ogni oggetto, ogni macchina s'allineavano lucidi ed ordinati con l'accuratezza che nelle caserme consacra la visita «del generale». La città stessa, che «sente» la manifestazione con atavico affetto — la tradizione, incarnata nell'antica «Fiera del Santo» conta ancora qualcosa — sembra vibrare d'una vitalità nuova. Più pazzo del solito il turbinare delle biciclette sugli angusti acciottolati; più temerario il destreggiarsi delle automobili tra i labirinti dei porticati.

Intendiamoci. Questa ventiseiesima edizione della Fiera, come del resto quelle precedenti, non è nè esclusivamente nè principalmente un fatto sentimentale. I padovani son gente con la testa sulle spalle, occupati a badare metodici ed assidui ai propri affari con la costanza tipica dei grandi centri agricoli. Non per nulla Padova vanta il terzo mercato ortofrutticolo d'Italia per volume di traffici ed il secondo posto nella graduatoria delle borse merci. Ma certo la ripresa del dopoguerra — quasi miracoloso il primo avvio dell'anno scorso, attuato in trentacinque giorni — non si spiega che rendendo omaggio alle doti spirituali di questa gente, cui la placida e garrula bonomia imparata dai campi che contendono palmo a palmo il terreno periferico all'asfalto, non impedisce di lanciarsi con pieno dinamismo in iniziative ardite.

Che dire della sistemazione dei prodotti, senza sciupare il piacevole senso di scoperta in chi varca per la prima volta l'ampio recinto? Basti rilevare che tutto si trova sotto gli smisurati soffitti a capriate dei quattro padiglioni: dalle machine agricole agli strumenti musicali, dagli alimentari ai micromotori, dai mobili alle pellicce, dall'edilizia allo sport. Che gli espositori si aggirano sul migliaio (triplicato il numero di adesioni dello scosro anno). Che accanto alle tendenze commerciali, ossia più intrinsecamente fieristiche, prosperano anche quelle documentarie, come la Mostra delle Ferrovie dello Stato, che dominano il quartiere dall'alto della snella torretta; un ampio quadro dei lavori pubblici ed una vistosa sintesi grafica dell'E.R.P.

Caratteristica anche quest'anno la documentazione delle molteplici applicazioni domestiche, ma soprattutto industriali del metano, che indispettito per essere stato in un primo tempo ritenuto discutibile espediente di tempi duri, marcia ora definitivamente alla pacifica conquista di Padova, vertice del prospero triangolo metanifero.

La partecipazione estera è stata saviamente indirizzata dagli organizzatori all'adesione individuale, perchè le iniziative nazionali si sa come vanno a finire: all'arrosto delle concrete finalità commerciali e rianimatrici del mercato si preferisce generalmente in questi casi il fumo d'un pomposo quanto sterile florilegio dei prodotti migliori.

Ma ciò che conta di più, come in politica, in questo ronzante alveare, in questo colossale mediatore d'affari che si chiama Fiera, sono i risultati. Ed anche a questo riguardo, non s'incontra davvero l'occasione di mugugnare o di scrollare scettici la testa. Se in una delle prime edizioni il volume delle contrattazioni raggiunse, per le sole calze da donna, la cifra astronomica di 30 milioni — quelli buoni — non sarà difficile immaginare il complesso degli affari attuali. Per svalutati che siano, i miliardi rimangono sempre miliardi.

Già. Perchè non è solo curiosità turistica e riposante il sentimento che sparge estrosamente come un caleidoscopio i variopinti grumi di persone tutt'intorno alla fresca fontana: la gente che dilaga a destra e a sinistra, soffermandosi magari nell'auditorio o tra le attrazioni del parco dei divertimenti, non va soltanto in cerca di svago. Ma compra. Vende. Paga.

E fa così, semplicemente, tra un gustoso contrappunto di cadenze dialettali, dell'ottima economia applicata.

STELIO ROSOLINI

Prime visioni

Le mie università

Finalmente ci giunge la terza ed ultima parte della trilogia su Massimo Gorki, degna conclusione di 10.000 metri di pellicola, che avranno il loro peso nella storia del cinema. Di pari passo col maturarsi del giovane Aleksej, i personaggi della trilogia divengono meno favolosi e più concrete le aspirazioni e il contenuto ideologico. Tutto il film si può interpretare come un lungo, continuo dialogo tra immagini e parole: alle immagini il compito di porre le domande, alle parole quello di formulare di volta in volta le risposte. La fine vedrà Aleksej allontanarsi e rimpicciolire su di una strada della sterminata pianura russa, ma il vagabondo Aleksej resta meno simbolico del suo parente chapliniano: si sa che egli è giunto appena ai primi stadi della sua evoluzione e non ha trovato alcuna verità, nonostante l'abbia sempre cercata. L'affermazione del «divenire del reale» è rigidamente marxista e la si può condividere o meno. Noi qui dobbiamo fermarci un gradino più in giù: ci basta sapere se questo assunto è stato tradotto in una forma cinematografica sincera ed efficace. E' questo appunto ci sentiamo di affermare pure dopo una unica e distaccata visione.

Proibito rubare

In «Sciuscià» veniva violentemente accusata l'indifferenza dei grandi verso la tragedia dei piccoli, quel non volersi in alcun modo avvicinare alla psicologia dell'infanzia traviata e giudicarla secondo termini più umani di quelli previsti dal codice penale. L'accusa investiva in ugual misura tutte le categorie professionali che intervenivano nel film: guardiani, poliziotti, avvocati e preti; anche i preti che credevano di aver pagato il loro contributo al risollevamento morale degli internati, portando nel carcere minorile i film di Ridolini. «Proibito rubare» sembra voler essere la difesa dello accusato, o almeno il suo ravvedimento. Qui c'è un missionario che vuol partire per l'Africa, ma che lo improvviso furto della sua valigia induce a svolgere la sua missione più vicina, negli stessi «bassi» napoletani, per la redenzione degli «scugnizzi». Se «Sciuscià» era il film della disfatta, questo di Luigi Comencini può ben chiamarsi il film della ricostruzione. Giovane, preparato, proveniente dal documentario, Comencini, al suo primo film di normale fattura, non tradisce le speranze che in lui erano state riposte. Pur negli errori che ogni principiante inevitabilmente commette, si scorge, specie nella prima parte meno programmatica e quindi più felice la vena realista dei migliori maestri italiani. Un ambiente vi è documentato, una situazione storica rimane puntualizzata. Nel raggiungere questi importanti obiettivi, il film si giova della fotografia drammatica, creata da Aldo Tonti, quello di «Ossessione», che ancora una volta si dimostra il più ispirato dei nostri operatori.

C. C.

Incendio in un cinema per un mozzicone di sigaretta

ROMA, 4 — Un incendio, che avrebbe potuto avere vaste proporzioni, è scoppiato nel Cinema Corso. Una guardia, visto uscire del fumo dalle vetrate superiori del locale, chiamava i vigili che non tardavano a trovare il focolaio dell'incendio fra le poltrone della galleria superiore, dal lato sinistro. Il fuoco s'era appiccato a una cinquantina di poltrone che erano già in preda alle fiamme, le quali stavano lambendo la cabina dove si trovavano sette rotoli di pellicola. Numerose autopompe entravano subito in azione e l'incendio poteva essere circoscritto.

La causa dell'incendio è dovuta a un mozzicone di sigaretta caduto sull'imbottitura di una poltrona. I danni finora accertati salgono a due milioni.

"ITALIA" SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE DALL' ADRIATICO PER:
LAS PALMAS - RIO DE JANEIRO
SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES

P.fo «VESUVIO»
Da TRIESTE 14 ottobre - Da VENEZIA 16 ottobre
Da NAPOLI 20 ottobre

P.fo «E T N A»
VERSO 20 NOVEMBRE *)

P.fo «NEREIDE»
VERSO 20 DICEMBRE *)

*) con scali anche a VENEZIA e NAPOLI.

Per prenotazioni di carico e passeggeri rivolgersi a:
«ITALIA» S. A. N. — TRIESTE
PIAZZA UNITA' N. 1 - UFFICIO MERCI - Tel. 58-41, 65-41, 29-643

LA BEMBERG S. A.
Sede Sociale Milano - Stabilimento Gozzano

Avverte

i rivenditori e consumatori di tessuti, maglie e calze ed il pubblico in genere, che il nome e il marchio «Bemberg» sono di proprietà esclusiva della BEMBERG S. A., e che il loro uso è consentito unicamente per indicare e distinguere manufatti fabbricati con filati originali «Bemberg» prodotti dalla BEMBERG S. A., previa concessione da parte della Bemberg S. A. stessa.

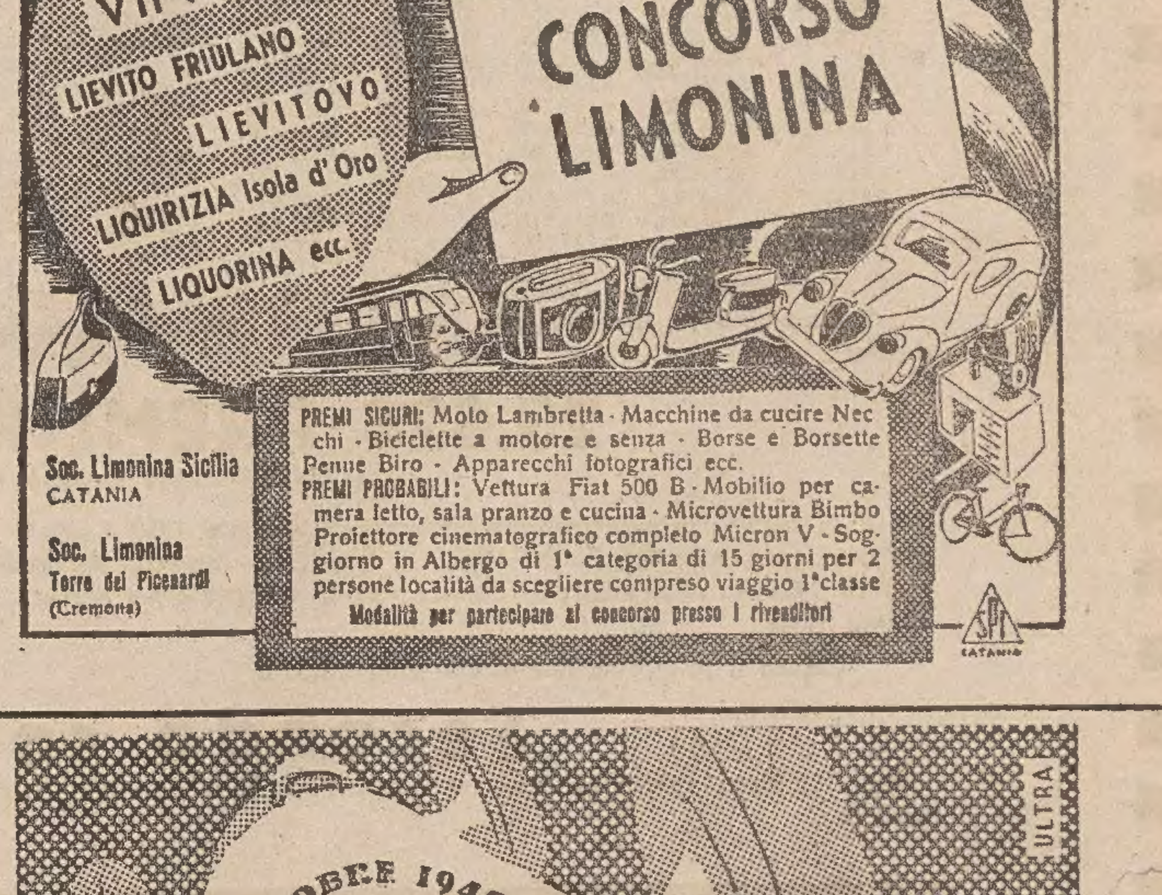
Diffida

chiunque dal designare comunque col nome «Bemberg» manufatti (tessuti, maglie, calze) che non siano fabbricati con filati originali «Bemberg»

e ciò sotto pena

di vedersi denunciato per i reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 515 e 517 Codice penale) e di violazione del diritto esclusivo di marchio (art. 473, 514 Codice penale).

VENDITA ESCLUSIVA:
MAGAZZINI MARE (GENTILLI)
TRIESTE - VIA CARDUCCI 15 - TELEF. 3904
FILIALE: VIA CARDUCCI N. 28



ACQUISTATE ALMENO UN BIGLIETTO
COSTA SOLO LIRE 100
VI FARA' MILIONARI

LO SPORT

LE TRASFORMAZIONI DEL CAMPIONATO
Fuochi di paglia

Ogni anno il campionato, prima di darsi una fisionomia, lascia scappare qualche «outsider» e noi assistiamo alle fiammate dei fuochi di paglia e applaudiamo alle prodezze di squadre che si ribellano al loro destino di predestinate ai ruoli di comparse. L'anno scorso il quarto d'ora iniziale fu della Salernitana, che poi lentamente perdette terreno e non potè evitare lo scorno della retrocessione, e fu della Pro Patria la quale finì per acconciarsi nelle posizioni centrali della graduatoria. Di solito, le squadre fatte per la lunga navigazione vanno meno leste in partenza e misurano la cadenza sul ritmo dei mesi; sono le squadre di corto volo che bruciano le tappe iniziali e si comportano come se la competizione fosse questione di poche settimane. Talvolta qualcuna dura. Tutti ricordano le fortunate fughe fatte in epoche diverse dal Livorno, dalla Fiorentina, dal Venezia, raggiunte appena in prossimità del traguardo. Ma si tratta di casi sporadici; più spesso il campionato, ch'è una corsa di gran fondo e non una gara di velocità, punisce i frettolosi e fa loro scontare le esuberanze iniziali.

Quest'anno i fuochi di paglia sono due, uno è il Palermo, l'altro la Lucchese. Il Palermo ha più spiccate le caratteristiche della squadra che cerca di assicurarsi i primi applausi sapendo che non ne guadagnerà molti altri nel prosieguo della competizione. E' una squadra formata in gran parte di elementi raccogliticci e più ricca di quattrini che di tradizioni. Là dove non esiste un vivaio ben difficilmente matura una buona squadra. Altra cosa la Lucchese: sul vecchio ceppo sono stati innestati alcuni nuovi giuocatori le cui attitudini non contrastano, anzi accentuano il carattere della squadra, ch'è il carattere bensì battagliero delle unità di provincia ma d'una provincia che ha il gusto del buon foot-ball e che in ogni tempo ha dato allo sport italiano dei campioni. La Lucchese, ecco, è un «outsider» capace di durare.

Ma a conferire particolare lustro al campionato concorre, più ancora che l'affermazione iniziale delle due squadre di modesto grido, la rinascita che a chiare note si delinea del Genoa e dell'Inter. Il campionato aveva molto perduto con il loro declino e il reingresso nel novero delle migliori di queste due compagini, alle cui imprese è legata tanta storia del calcio italiano, compensa dell'eclissi cui va soggetta un'altra squadra di grandi tradizioni, vogliamo alludere al Bologna, la cui scivolata già iniziata l'anno scorso, minaccia ora di diventare catastrofica. D'altro canto bisogna essere preparati a consimili offuscamenti: la vita delle società sportive, anche delle maggiori si svolge per cicli.

Nella terza giornata s'è avuta la prima sconfitta della Juventus (ma è caduta sul campo del rinnovato Genoa) e la prima vittoria della Triestina. E' una vittoria che non deve troppo inorgoglire perchè è stata ottenuta a spese di un avversario mediocre e impreparato, ma dalle pieghe della gara è pur uscito qualche elemento positivo: 1) la freschezza dimostrata dalla Triestina nella fase finale; 2) il flusso di giuoco manovrato scaturito dalla prima linea non appena s'è allentata la sorveglianza dell'avversario; 3) le già quasi perfette condizioni di forma di qualche giuocatore, come Rossetti, Zorzin, Radio, Ispiro e l'impressione che altri, come Trevisan, Blason, Sessa, Begni, siano prossimi a raggiungere il loro pieno regime; 4) la lusinghiera prova del portiere di riserva Bacchetti. Allo stato potenziale, insomma, la squadra esiste e facciamo voti che a preparazione ultimata, essa non sia inferiore alla superba Triestina dello scorso campionato.

M. G.

A Trieste i pugilatori d'Italia e d'Austria

ROMA, 4 — E' stato concluso tra la Federazione pugilistica italiana e la Federazione austriaca l'incontro ufficiale fra le due squadre, che si svolgerà il primo novembre p. v. a Trieste.

Un incontro a Trieste del campione d'Europa Ferracin

Sabato prossimo combatterà a Trieste il campione d'Europa dei pesi gallo Giulio Ferracin. All'incontro farà cornice una serie di matchs fra dilettanti nei quali saranno impegnati fra gli altri il campione d'Italia e olimpionico dei pesi massimi Baccilieri, Bollana (leggeri) e Barbadoro (piuma) riserve olimpioniche, i prima serie Rossi di Venezia e Vincenzi di Bolzano. La riunione, il cui programma è degno di ben figurare in una metropoli, avrà luogo all'Idroscalo.

Quote Totocalcio e Totip

ROMA, 4 — Un decimo della popolazione italiana ha partecipato al terzo concorso pronostici «Totocalcio». Sono state giocate 4.793.571 schede per un ammontare di lire 225 milioni e pertanto la massa premi di questa settimana è di lire 103.637.005. Poche sorprese e molti vincitori. Hanno totalizzato dodici punti 251 giocatori, undici punti 5.996. La quota spettante a ciascun «dodici» è di circa lire 206.515, a ciascun «undici» lire 8.644.

La somma a disposizione per i vincitori del «Totip» è stata questa settimana di lire 11.438.950 così ripartita: lire 1.906.491 a ciascuno dei due dodici, lire 69.326 ai 55 undici e lire 6.857 ai 556 giocatori che hanno realizzato 10 punti.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

TERAPIA DELLA LOTTA CONTRO IL DOLORE

Una composizione di farmaci specifici contro il dolore, scientificamente preparati e dosati, associata al più classico dei tonici cardiaci: questo è il

Pandora KELÉMATA

che elimina le sofferenze causate da EMICRANIE • CEFALEE • MAL DI DENTI • NEVRALGIE • REUMATISMI • RICORRENZE FEMMINILI

PANDORA KELÉMATA ANNIENTA IL DOLORE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

IMPORTANTE ufficio cerca impiegato lunga pratica amministrativa, perfetta conoscenza lingua inglese, precedenti ineccepibili. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Indirizzare a Cassetta 1571 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI ore mattina offresi, Luigi Ricci 4-II, Corazza. 54956 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
BAMBINAIA o signorina per bambine 4 e un anno solo con referenze tre pomeriggi settimana cerc. Telef. 6761.
CUOCA giornata, prestaservizi, istriane, slovene, friulane, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 004 B
DOMESTICA fidata stabile, possibilmente friulana, tuttofare, ottimo trattamento, buon salario. Presentarsi dalle 11 alle 16. Piazza Volontari Giuliani 8-II.
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Rittmeyer 9, terzo, p. 12. 54876 B
PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Presentarsi pomeriggio. Cosolo, Timeus 1. 54948 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICAZIONE carta parati pittore di stanze d'ogni genere. Telefono 44-34.
CAMIONCINO con autista disponibile scopo lavoro offresi. Broletto 22, pt.
CONTABILE stenodattilografa occuperebbesi prontamente anche mezza giornata. Cassetta 17507 C, UPI.
GIOVANE 27-enne autista II provetto elettricista radioriparatore cerca impiego anche provv. od ore. Modeste pretese. Indirizzo UPI 62047 C.
IMPIEGATA veramente esperta vari lavori ufficio cerca primaria ditta. Indicare posti occupati e pretese. Cassetta 17621 C, UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio stenodattilografa offr. Cass. 17581 C UPI.
PANTALONAIA offresi. Ind. UPI 54954 C.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole, mobili, offresi. Madonnina 13 portineria. 54774 C
SIGNORA eseguisce qualsiasi lavoro maglia o mano. Ind. UPI 54950 C.
SIGNORA offresi corrispondente tedesco italiano qualsiasi lavoro; anche mezza giornata conversazione ripetizioni scolastiche. Cass. 17634 C, UPI.
SIGNORINA 27-enne seria, colta, madrelingua francese, occuperebbesi bambini presso famiglia benestante anche fuori Trieste. Cass. 17916 C, UPI.
50-ENNE offresi governo casa piccola famiglia, persona sola. Cass. 17590 C, UPI.
16-ENNE volonterosa praticante ufficio o commessa offresi. Cass. 17630 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 62031 CC
ABITI, tailleurs mantelli, rimodernature, eseguisco prontamente, accuratamente. Ind. UPI 62046 CC.
BLUSE, vestiti, mantelli, si taglia mette in prova, prezzi convenientissimi. Via Molino a vento 23. 54874 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni: pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 18, II.
RAMMENDATRICE lavoro accurato qualsiasi tessitura, consegna in giornata. Via Toti 23. 54917 CC
RIVESTIMENTI piastrelle, mosaici, vetro, ceramica, pavimenti, eseguisce Urbani, XX Settembre 21, Recapito telefonico 29579. 54531 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CASSIERA giovane pratica cerca negozio centro. Cass. 17608 D, UPI.
COMMESSO abbigliamento cercasi. Offerte Cass. 17629 D, UPI.
DONNA per consegna domicilio vestisti soltanto pomeriggio cercasi, M. D'Azeglio 11, tintoria. 54935 D
GARZONA sarta uomo cerc. Malcanton 12, Oretti. 54939 D
INTERNISTA cercasi. Florita Bar, Foscolo 28, ore 17-18. 54939 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cerc. Via Oriani 1, secondo. 54951 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo cerc. Carducci 12, Sartoria Cantisani.
LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria Budani, Corso 24. 62036 D
MAGLIAIA macchinista perfetta e garzona cercansi. Presentarsi mattinata maglieria via Battisti 9. 54537 D
MAGLIAIA confezionatrice dalle 11 alle 13 cerc. Via Settefontane 18. 54346 D
RAGAZZO principiante volonteroso, per negozio alimentari, cercasi. Indirizzo UPI 62034 D.
RAGAZZETTO cercasi, negozio mercerie Valdirivo 42. 62017 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA anche vuota cercano giovani sposi assenti giorno. Cass. 17496 E UPI.
SIGNORA seria cerca cameretta anche cambio lavori casa. Cass. 17590 E, UPI.
STANZE 2 vuote uso ufficio, cercansi, comperando mobilio, pagando bene, possibilmente centro. Tel. 95377. 54963 E
STANZA mobiliata centro con uso bagno e telefono cerca commerciante distinto. Offerte consegnare al custode di via Mazzini 30. 54941 E
STANZETTA vuota cerca signora sola, cambio lavoro o pagamento. Cassetta 17626 E, UPI.
STANZETTA mobiliata cerca signorina distinta. Telefonare 29458. 54943 E
UFFICIO una due stanze, telefono, posizione centrale, cercasi. Cass. 17531 E, U.P.I. 17531 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA adatta signorina, signora, impiegata; matrimoniale uso cucina, affittansi prelev. mobilio. Torrebianca 24.
MOBILIATA ingresso scale paraggi teatro Rossetti affittasi signore solo, preferenza viaggiatore. Offerte Cassetta 17919 F, UPI.
NEGOZI magazzini affittansi, cercansi. Alabarda, Spiridione 6, pt. 54972 F
VITTO familiare, sano, abbondante, darebbesi. Tel. 27-158. 62064 F

G ISTRUZIONE L. 15

ARCHITETTURA pittura. Inizio corsi preparazioni esami Accademie di Belle Arti e Licei Artistici. Giornalmente 15-18, Mazzini 32-V. 54741 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
DANZE moderne apprenderete rapidamente. Scuola Girardelli, S. Francesco 2, telefono 89-39. 17439 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici selezionati. Traduzioni. Rossini 14. 17451 G
INGLESE madrelingua metodo rapido. Base solida. Traduzioni. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 54968 G
ISTRUTTRICE macchina maglieria cercasi. Ind. UPI 54934 G.
ISTITUTO Enenkel. Battisti 22, telefono 8800. Elementari, Avviamento, Medie inferiori, Liceo classico, Scientifico. Diploma maestro, ragioniere, geometra, macchinista navale, capitano mercantile, esperto contabile. Corsi linguistici, corsi di stenografia, dattilografia. Lezioni accuratissime di pianoforte (anche per bambini), teoria e solfeggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. 54961 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna francese Tel. 23-294.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRACCIALETTO oro smarrito piazzale S. Giacomo. Buona mancia riportandolo via Milano 7-I, Gollia. 62066 H
BRACCIALETTO oro smarrito Castello S. Giusto domenica sera. Mancia 10.000 riportandolo indirizzo UPI 62067 H.
RINVENITORE golfino blu ricamato smarrito scale Duca d'Aosta 4, pregato dietro mancia portarlo via S. Lazzaro 10 (magazzino). 54979 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 0-1 I
AFFITTANZA grande negozio vuoto centro da cedersi. Nassiguerra, Pietà 6.
APPARTAMENTO 3-4 stanze vuoto o mobiliato cerc., pagamento anticipato o compenso. Cass. 17424 L, UPI.
CAMERA camerino cucina, via Lodole 14-II, scambiasi con camera cucina.
MOBILIATE una-due persone, arredate uso ufficio affitt. Alabarda, Spiridione 6, pianoterra 54972 I
PORTINERIA casa nuova scambiasi con altra portineria. Ind. UPI 54953 I.
QUARTIERE camera cameretta cucina, conforto, scambio 2 o 3 camere. Solitario 3, porta 2. 54937 I
QUARTIERE 4 stanze accessori poggiuoli casa statale scambiasi con più piccolo. Offerte Cass. 17633 I, UPI.
QUARTIERE 3 stanze accessori, centro, scambiasi con altro due stanze purchè primo piano oppure ascensore. Cassetta 17627 I. UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori, tutti conforti, cercasi anche prelievo mobilio. Off. Cass. 17583 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato cercano sposi pagando massimo. Telefonare 95373, Mattatia, Giulia 1. 54934 L
CONGRUO compenso a chi mi procura appartamento vuoto 3 o 4 stanze. Massima serietà. Cass. 17578 L, UPI.
MAGAZZINETTO anche interno o periferia cercasi. Cass. 17574 L, UPI.
MAGAZZINO paraggi via Mazzini, corso Cavour, cercasi. Cass. 17510 L, UPI.
QUARTIERINO anche periferia cercano coniugi impiegati, eventualmente subaffitto, pagando bene. Cass. 17632 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. PELLICCIA impermeabile vestiti uomo, stufa fuoco continuo, vend. Belpoggio 4, porta 10. 54763 M
A. 1000 settimanali impermeabili finissimi doppio tessuto mako, prezzo 22.000. Cellini 2, terzo. 62015 M
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11. 111 M
CANE pastore, volpe femmina bellissima vend. Rismondo 12, portiere, 11-13, 15-18.
CAPPOTTO loden vestiti uomo, mantelli tailleurs signora 15.000 in poi. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi.
CARROZZELLA fonda tela metallo con materasso vend. Mattinata, Commerciale 21, porta 3. 62033 M
CARROZZELLA fonda vend. Via Oriani 2, De Feo. 62066 M
CARROZZELLA sport leggerissima quasi nuova vend. occas. Buonarroti 1-II.
CARROZZELLA sport bellissima vendesi. Via Rofano 4. 54925 M
CARROZZELLA fonda Phoenix quasi nuova pelliccia poco usata. S. Nicolò 28-II.
CARROZZELLA sport, bagnetto zinco, occasione. Piazza Borsa 4 p. 10. 54984 M
CASA modelli carta, titolo reclame, bluse 150, vestiti 250, mantelli 300, si eseguisce anche su misura. Molino a vento 23. 54876 M
CASA della Pelliccia, Mazzini 16-II, offre pellicce comuni e pregiate, pronte e su misura. Specialità zampe teste persiano. Prezzi imbattibili. 1410 M
CUCINA economica bianca, altre diverse, stufe, vend. Bosco 12, magazzino.
CUCINA economica gas Triplex quattro fiamme forno scaldapiatti vend. Pascoli 48, pianoterra. 54974 M
CUCCIOLI fox terrier vend. Commerciale 9, primo. 54921 M
GIACCA persiano nera vend. Via Settefontane 18, Trevisan. 54949 M
FINESTRE 4 complete vend. occas. Via Pallini 15, magazzino. 54967 M
GHIACCIAIA vend. Ind. UPI 54535 M.
IMPERMEABILE ragazzetta ottimo stato, tailleur blu, giacca grigia vend. Commerciale 20, porta 12, ore 14-17. 62071 M
MACCHINA calze maglierie 8x31 Dubied seminuova vend. Sonnino 27, Miceli.
MACCHINA Singer famiglia 18 mila mattinata domenica vend. APA, Venezian 14.
MACCHINA maglieria cerc. magliaia in società. Stagni, Catullo 25, paraggi Ospedale Militare. 54919 M
MACCHINA scrivere d'ufficio 18.000, portatile 25.000, come nuova, addizionatrice, calcolatrice, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 62045 M
MACCHINA cucire rientrante mobile lusso. Visitare mattinata Gambini 49 p. 12.
MACCHINE cucire a mobile, di marca, 10 anni garanzia, vend. ratealmente. Via S. Caterina 9, Rossoni. 62045 M
MANTELLI 2, un impermeabile signorina, quasi nuovi, vend. Telef. 26939.
MANTELLO velour marron foderato pannofix vend. D'Azeglio 19, I, p. 5.
OLIVETTI portatile nuova, altra ufficio 160 spazi L. 35.000 vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9.
PELLICCE bellissime ogni tipo, prezzo, occasione. Carducci 28, terzo, sinistra.
PELLICCE ogni tipo, pronte e su misura; guarnizioni varie elegantissime. Prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE seminuove vend. Mattioni, via Galleria 15-II. 54228 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza, vend. Alfieri 9-I, dest.
PELLICCE comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione. Facilitazioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 53461 M
PELLICCE pannofix, oppossum, teste mpe persiano, capretti, agnelli, gatti, vendonsi prezzi reclame; riparazioni pulliture; facilitazioni pagamento. Jardas via Udine 10, tel. 8261 (negozio).
PELLICCE pulitura riparazioni confezioni su misura. Via Ghirlandaio 32-III.
PELLICCE novità, comuni, pregiate, colli, prezzi occas. Bravin, De Amicis 29. M
PELLICCE tutti tipi agnello, pelli nazionali estere modelli 1948-49, prezzi di assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, tel. 94295.
RADIO nuova modernissima grande occasione vend. Zulian, XX Settembre 79.
RADIO fonobar perfetto occas., poltrone, lampade. Ginnastica 54, mezzanino, dest.
RADIO marca corte medie grande occas. Giulia 67-IV, destra. 54926 M
RADIO quadrionde ultimo modello occasionissima altro portatile 15.000. Boccaccio 3, Bacinello. 54849 M
RADIO Voce Padrone 5 valvole, dalle ore 10. Gatteri, 33, porta 17.
RADIO Minerva 5 valvole rosse 3 onde occhio magico perfetto vend. Slataper 1, Dell'Oste. 54931 M
RADIO Philips 5 valvole, baule viaggio cappotto uomo, scarpe Zenith 42, vend. Filzi 17, terzo, sinistra. 62042 M
RADIOGRAMMOFONO 30 dischi vendesi occasione. Via Toti 23, secondo, destra.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Offerta speciale ultimi arrivi. Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo, raddoppiato periodo garanzia. Abbonamento gratuito. 54640 M
RETINA prima Karat telemetro occasione vend. Baldi, S. Nicolò 26, Trieste.
SALDATRICE elettrica statica Kw. 15 tensione universale nuova, vend. Rivolgersi via Risorta 10, quarto, p. 23.
SCARPONI sci anfibio 42-43 quasi nuovi, vend. occas. Diaz 7, terzo, sinistra.
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino, macchina scrivere Olivetti portatile vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 62045 M
SPARHERD Patent n. 1, tavolo vend. Via del Bosco 50-I, sinistra. 54918 M
SPARHERD, cucine economiche, stufe, girevoli vend. occas. Kandler 2, bandaio.
TORNIO cm. 50 sega, circolare elettrica adatta giocattoli, vend. Via Bramante 3, secondo, destra. 54761 M
TRENCH ragazza vend. Tiziano 10 p. 11.
TUBI di gomma mm. 35 interno, metri 30 in tre pezzi, fusti vuoti, bottone rovere 11 ettolitri vend. Bracci, Udine 23.
VESTITI uomo persona grande, giacche lana, vend. Crispi 41, terzo. 54786 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquisto Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A. CAMERA letto con materasso, armadioni, camera pranzo, altri mobili, vend. Zonta 3, terzo. 54954 NN
A. A. MATRIMONIALE chiara con cristalli neri, seminuova, coltrinaggi etamin, giacche bianche (diner) camicie, cappotto donna raglan bellissimo, vend. buon prezzo. Bosco 24, porta 7.
ARMADIO, carrozzella fonda Phoenix, attaccapanni, suste, lampade, vend. Via Milano 1 terzo, sinistra. 54924 NN
ACQUIRENTI cucine concorrono sorteggio gratuito camere letto. Solo da Silico Bailotti, Sterpeto 4-I. Tipi diversi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento.
ASSORTIMENTO matrimoniali belle, solide, convenienti, altre faggio 5000 mensili: letti, lettini, materassi, ecc.: facilitazioni. Sonnino 26. 54940 NN
CAMERA completa una persona vend. Duca d'Aosta 8, pianoterra. 62063 NN
CAMERE cucine modernissime, prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, interno, falegn.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
CUCINE attaccapanni propria produzione, modelli lavorazione perfetta, massima garanzia. Falegnameria Micalli, Conti 4.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime, divani letto, tavolini, vende falegname, via della Scaletta 8 (trav. Rivo).
MATRIMONIALE panniforti massima garanzia vend, prezzo d'occasione. Fontana 4, interno (dietro Tribunale).
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE nuova moderna 80.000. Zorutti 13, porta 3. 54943 NN
MATRIMONIALE usata vend. occas. Ginnastica 62, mezzanino, destra. 54938 NN
MATRIMONIALI nuove, noce, bellissime.
MATRIMONIALI, pranzo finissime, occasione. Mobilificio viale XX Settembre 102, 4 porte, panniforti, eventuali facilitazioni pagamento, occas. Pacinotti 11, telefono 90518 (fine via Madonnina presso fabbricato in costruzione). 54876 NN
PIANINO lussuoso ottave 7 1/2 vend. Ore 17-16, Bar Marsilli, piazza Garibaldi.
PIANINO incrociato piastra vend. Revoltella 30, magazzino. 54969 NN
PIANINO occasione vend. Via Rismondo 9, cortile. 62040 NN
PIANINO nero tedesco incrociato perfetto vend. occas. Via Udine 3, primo.
PIANINO incrociato occasione vend. anche condizioni. Cologna 22-I, Zele.
PRANZO vera occasione, armadio, materassi, lavamani, vend. S. Lazzaro 3 p. 8.
SALOTTO adatto anticamera occasione vend. o cambiasi altra cosa. Giacinti 20, porta 14. 62023 NN
STANZA pranzo viennese vend. Tor San Piero 23, porta 11. 54981 NN
STANZA faggio una persona quasi nuova vend. Kandler 1 p. 24.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

AGENZIA libri cerca produttori capaci attivi vendita rateale. Telef. 79-80.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA vend. Via Tricesimo 14, Udine.
AUTOCARRO nafta Bianchi vend. Rivolgersi via Vittorino da Feltre 9, autorimessa Pitton. 3834 Q
BIANCHI S. 9 1938 sei posti vend. Telefonare lunedì 6959. 62048 D
BICICLETTA donna, una uomo corsa, occas. Magazzino Riva Nazario Sauro 14
BICICLETTA corsa Olimpia, altra 8000 vend. occasionise. Bosco 18-II, sinistra.
BICICLETTA Cometa uomo donna facilitazioni pagamento modelli bellissimi. APA, Venezian 14. 62035 Q
BICICLETTA passeggio uomo 10 mila, altra corsa Campagnolo vend. Padovan, via Tesa 28, primo. 54955 Q
BICICLETTE occasione vend. Via Commerciale 5, corte. 62038 Q
CAMION Bedford corto, seminuovo, occasionissima. Via Don G. Bosco 16, telefono 90368. 54746 Q
CAMION Spa freni Westinghouse portata 40 ql. vend. Visitabile garage S. Francesco 10, telef. lunedì 8456. 54655 Q
CAMIONCINO Bianchi S. 4 portata 10, circolante, 100.000 trattabili; bicicletta donna vend. Filzi 17-III, sinistra.
CAMIONCINO Fiat vend. Via Toto 5, officina. 54809 Q
CUCCIOLO completo piena efficienza occasione. Piazza Goldoni 3, terzo.
MAS 175 Ariel 250 seminuova Mosquito Cucciolo nuovo vend. Rivalto 2 tel. 93917.
MOTO Guzzi S 500 nuova vend. Gatteri 13. 54977 Q
MOTO «Guzzi» G. T. V. 500 1947, occasione vendesi. Revoltella 24 B.
MOTO 350 efficientissima vendesi prontamente 70.000, ritirando eventualmente altra guasta. Bonetti, Romagna 83.
MOTOPESCHECCIO nuovo senza motore, attrezzi, vend. Cass. 17631 Q. UPI.
STELLA completa causa partenza vend. occas. miglior offer. Cass. 17666 Q UPI
VESPA 125 nuova con seconda sella, terza ruota vend. mattinata, officina Zoli, Sonnino 40. 62020 Q
VETTURA Bianchi S. 9 freni idraulici, berlina, vend. Garage Raci, Gambini 4.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AMBULATORIO medico attrezzato affitt. Telefonare al 95065. 54964 R
BAR centralissimo, trattorie, botteghini, vend. Via Mazzini 5, Bar. 54435 R
ALBERGATORE, negoziante riduce Africa, cerca gestione affitto locale, garanzia immobiliare. Cass. 17912 R, UPI.
AUTISTA con piccolo capitale associerei. Cass. 17902 R, UPI.
BOTTEGA frutta erbaggi con comodo quartiere cedesi. Ind. UPI 62022 R.
DITTA provvista licenza ampia articoli tecnici chimici cedesi. Cass. 17627 R UPI.
FALEGNAMERIA meccanica attrezzatissima, vasti locali, vend. Offerte Cassetta 17635 R, UPI.
GORIZIA vendesi salone barbiere parrucchiere causa malattia. Rivolgersi Crachi Marconi 4, Gorizia. 2000 R
LABORATORIO radiotecnico avviato bene attrezzato cedesi occasione causa partenza. Cass. 17609 R, UPI.
MAGAZZINO 80 mq. con scansie, banchi, ufficio arredato, telefono, cedesi. Telefonare 94-347 54966 R
150-200-MILA offresi per quartiere 2 camere, anche fuori centro. Cassetta 17588 R, U.P.I. 17588 R
55-MILA cercansi 6 mesi forte interesse garanzia. Cass. 17577 R, UPI.
500-MILA affiderei su primo intavolazione interesse mite. Cass. 17594 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

ABITAZIONI condominio città vend. con facilitazioni pagamento. S. Caterina 9, secondo, ore 17-19. 54665 S
APPARTAMENTI diversi condominio grandissimi, casa signorile centralissima, adatti per società, grandi aziende, trasformabili qualsiasi uso, anche magnifici negozi, vend. Cass. 17593 S, UPI.
CASETTA 3 stanze libera, quartieri condominio da una a quattro stanze, magazzino vend. Mio Bar, Carducci 11.
VILLA 3-6 stanze accessori o condominio, centralissimo, libero acquist. Specificare prezzo e posizione. Cass. 1759 S, U.P.I.

U MATRIMONIALI L. 30

GIOVANE serio 29-enne desidererebbe conoscere signorina casalinga 21-enne statura piccola scopo matrimonio. Cassetta 17600 U. UPI.

Dato l'enorme successo incontrato dal

GRANDE CONCORSO

Sartisoda

si è anticipata la chiusura dello stesso dal 31 ottobre al 30 settembre, alla cui data in Bologna, nella sede delle Distillerie Luigi Sarti & Figli, come da verbale redatto sotto la stessa data dal notaio dott. Mario Serra alla presenza del Vice Intendente di Finanza Cav. Antonino Gandolfo, sono stati estratti a sorte i seguenti premi:

FIAT 1500 - FIAT 500

SERIE A - NUMERO 5.086.379 — SERIE A - NUMERO 2.797.879

Moto «Vespa» 125 cmc. Serie A N. 3.724.346, Micromotore «Cucciolo» 2.050.298, Fotopiccola «Condor - Ferrania» 5.061.060, Orologio oro «Rolex» 5.964.758, Radio a 5 valvole 0.211.434, Servizio da tavola 1.102.619, Servizio da tè, metallo (5 pezzi) 4.098.553, Pallone per calcio 5.320.246.

Flacone profumo di lusso «Viary» 5.940.272, 6.443.382, 1.247.031, 6.576.533, 4.070.584, 4.515.155, 0.810.257, 5.982.244, 4.967.458, 6.343.038;
Stilografica a sfera 2.105.051, 6.606.635, 4.763.776, 2.423.120, 0.927.841, 6.796.029, 1.329.935, 1.527.352, 0.740.932, 1.316.063;
Rasoio di sicurezza «Ewersharp» 5.948.021, 0.515.454, 2.093.088, 3.635.765, 4.936.864, 1.460.692, 3.947.296, 4.095.172, 1.667.442, 0.526.466;
Shaker per cocktail 1.137.093, 1.392.304, 3.397.154, 0.649.283, 1.945.170, 5.497.992, 5.161.953, 2.462.193, 3.020.553, 6.763.684;
Trousse argento per signora 2.068.107, 5.061.456;
1 bottiglia 1 Cognac Sarti 3 Valletti 3.025.430, 4.324.586, 1.766.884, 1.274.090, 6.196.926, 4.429.693, 1.760.883, 0.066.185, 1.122.658,
5.393.262, 4.623.493, 2.078.083, 2.852.691, 0.403.431, 1.507.701, 0.581.070, 6.250.177, 3.255.574, 3.239.036, 6.886.233, 5.207.562,
5.905.978, 0.840.060, 3.142.984, 0.100.681, 0.108.393, 5.103.130, 1.878.024, 5.130.738, 0.678.416, 3.703.551, 5.995.058, 5.804.194,
1.449.496, 5.048.598, 4.046.051, 3.122.042, 2.155.933, 5.652.610, 2.114.742, 4.081.310, 4.414.113, 1.453.566, 2.757.427, 0.688.730,
2.684.396, 0.050.945, 1.622.618, 5.023.821, 6.627.857, 1.241.204, 1.845.073, 2.169.462, 0.356.159, 1.954.080, 0.954.451, 2.267.677,
0.988.672, 4.988.267, 6.713.360, 4.400.350, 1.566.065, 5.099.927, 6.093.980, 0.978.183, 6.124.362, 6.102.328, 5.008.151, 6.726.922,
4.803.280, 5.623.625, 2.622.855, 4.027.279, 6.683.140, 6.004.655, 3.934.695, 3.810.959, 2.055.051, 6.057.665, 3.855.786, 5.856.437,
3.584.092, 6.042.864, 4.078.433, 3.095.355, 3.624.793, 6.621.202, 3.527.527, 5.699.016, 2.154.041, 6.155.283, 5.643.205, 1.003.662,
0.401.665, 3.797.187, 5.943.064, 3.016.653, 4.865.342, 1.871.731, 4.018.416;
Bottiglia ½ Cognac Sarti 3 Valletti 6.114.100, 4.510.279, 1.119.525, 5.182.991, 4.553.120, 6.752.269, 6.357.075, 4.356.970, 1.797.996,
2.551.193, 6.368.621, 1.563.831, 3.560.246, 2.570.379, 2.511.904, 2.256.682, 1.599.994, 2.925.677, 3.064.176, 3.979.475, 6.365.778,
4.852.358, 1.034.698, 3.016.968, 0.008.001, 1.006.996, 4.075.256, 5.638.604, 1.013.090, 2.088.753, 1.540.500, 3.977.550, 0.986.338,
1.560.876, 0.322.984, 3.307.576, 1.986.079, 1.340.026, 5.588.706, 0.951.845, 2.083.984, 5.042.829, 1.084.961, 0.055.245, 0.953.784,
6.053.574, 5.986.857, 3.056.255, 0.955.030, 4.156.282, 1.623.691, 2.442.557, 5.638.553, 3.645.297, 5.949.920, 1.502.987, 0.041.990,
6.711.309, 2.855.028, 1.112.338, 4.171.919, 2.119.104, 2.952.190, 4.658.829, 1.562.342, 0.320.805, 0.690.991, 1.233.509, 1.266.385,
0.215.704, 3.193.271, 1.572.469, 5.188.040, 3.330.146, 6.310.465, 0.316.673, 2.341.579, 6.313.740, 5.242.021, 0.980.848, 3.673.312,
6.436.399, 5.105.404, 3.234.398, 4.039.856, 3.394.910, 0.011.004, 0.233.187, 2.439.143, 0.733.178, 5.942.039, 6.043.705, 4.629.393,
2.648,694, 0.024.159, 2.237.127, 0.068.637, 3.700.987, 6.409.741, 0.777.362;
Bottiglia 1 Biancosarti —1,421.543, 3.994.169, 3.343.999, 6.226.672, 2.208.020, 5.837.265, 4.584.958, 1.640.720, 1.323.561, 3.323.334,
4.115.634, 2.734.377, 2.630.207, 6.410.174, 3.698.117, 5.615.128, 1.990.110, 6.331.304, 5.869.499, 0.802.987, 4.103.551, 1.039.283,
5.578.471, 4.479.465, 0.056.202, 0.844.016, 0.377.086, 1.871.767, 5.381.155, 6.383.196, 0.486.354, 0.917.428, 1.529.975, 4.897.150,
0.813.805, 6.548.498, 0.154.102, 2.798.960, 2.982.496, 6.452.192, 0.927.827, 1.643,346, 4.743.765, 0.647.586, 1.178.173, 1.374.391,
0.815.-39, 3.522.079, 6.562.726, 0.151.510, 1.820.011, 5.807.029, 2.737.374, 5.669.956, 5.003.614, 6.168.394, 3.056.224, 0.162.025,
3.613.182, 2.218.122, 3.111.865, 4.108.173, 3.205.854, 5.021.962, 2.657.935, 1.480.510, 1.952.920, 1.593.246, 2.830.946, 4.254.192,
0.443.326, 5.364.604, 0.799.855, 3.267.261, 6.026.417, 5.410.048, 1.761.570, 6.108.192, 5.793.989, 0.092.733, 6.757.586, 4.703.790,
2.729.917, 5.762.354, 2.418.932, 3.169.518, 0.978.620, 5.296.758, 3.499.781, 2.974.181, 2.441.600, 0,205.150, 0.423.500, 2.027.517,
2.424.905, 1.425.566, 5.123.780, 1.622.137, 2.463.368, 4.445,129.

I vincitori sono invitati a ritirare i premi entro il 30 novembre p. v.

Come è noto, il ricchissimo concorso Sarti Soda oltre ai suddetti premi ad estrazione ha distribuito e sta distribuendo ben

23.624 PREMI IMMEDIATI
(CONTROLLATI DALLA FINANZA)

dei quali seguirà la pubblicazione comprendenti **«Fiat» 1500 - «Fiat» 500 - Vespa 125 - Micromotore Cucciolo - Fotografica Ferrania - Orologio Oro Rolex - Radio a 5 valvole - Servizio da tavola - Servizio da tè - Foot-ball - Profumo Viary - Stilo a sfera - Rasoio «Ewersharp» - Shaker Trousse argento per signora - Bottiglie e mezze bottoglie. Cognac Tre Valletti e Bianco Sarti.**

Chiuso il primo, ha immediatamente inizio il

Secondo concorso

ancora più ricco, ancora più divertente. per l'aperitivo digestivo purissimo, scevro di ogni colorante dosato nella perfetta misura

Sartisoda

OGGI **AL FENICE** OGGI
Simone SIMON - Robert NEWTON - William HARTNELL
NELLA LORO PIU' DRAMMATICA INTERPRETAZIONE
Il porto delle tentazioni
E' un Anglo-American film diretto da LANGE COMFORT

CHIEDETE OVUNQUE E SEMPRE LA PREFERITA
ARANCIATA TERGESTE
BIBITA ALLA PURA POLPA D'ARANCIO
RICCA DI VITAMINE
TRIESTE - Via dei Leo N. 17 - Telefono N. 90618

SOC. "ESAB,, ELETTRO DI "OK,, - MILANO
nominerebbe RAPPRESENTANTE attivissimo
Esigesi:
Competenza specifica - Effettiva introduzione - Dinamismo
Scrivere: «ESAB» S. p. A. - Via Cantore 162 (Palazzo Lancia) GENOVA

ADRIATIC SHIPPING Co.
AMERICAN EXPORT LINES INC.
HANNO TRASFERITO IN DATA ODIERNA I LORO UFFICI IN
VIA S. NICOLO' N. 15 — AMMEZZATO
I NUMERI TELEFONICI RIMANGONO INVARIATI:
29-253 — 29-493 — 29-489